



Il Progettista:

Architetto Roberto Ripani

Il Committente:

Parrocchia dei SS. Simone e Giuda
Il Parroco Don Giampiero Cinelli

COMUNE DI ASCOLI PICENO

Provincia di Ascoli Piceno

Oggetto:

REALIZZAZIONE DI UN CENTRO SOCIALE DI AGGREGAZIONE GIOVANILE PRESSO LA PARROCCHIA DEI SS. SIMONE E GIUDA IN VIA DEI FRASSINI N. 4 LOCALITA' MONTICELLI, NEL COMUNE DI ASCOLI PICENO.

Agosto 2023

Elab.

PROGETTO DEFINITIVO IN VARIANTE AL PRG VIGENTE

Ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001

**V.A.S. - Valutazione ambientale strategica
Rapporto preliminare per verifica assoggettabilità**

Scala

E

V.A.S. – VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA IN FORMA SEMPLIFICATA
RAPPORTO PRELIMINARE PER VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
(aggiornato a seguito della D.G.R. n.1647 del 23.12.2019 e Decreto Dir.le n.13 del 17.01.2020)

REALIZZAZIONE DI UN CENTRO SOCIALE DI AGGREGAZIONE GIOVANILE PRESSO LA
PARROCCHIA DEI SS. SIMONE E GIUDA IN VIA DEI FRASSINI N. 4 LOCALITA'
MONTICELLI, NEL COMUNE DI ASCOLI PICENO.

Variante al PRG ai sensi dell'art. dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001

INDICE GENERALE

1. PREMESSA	pag. 3
1.1. <u>Considerazioni generali</u>	pag. 3
1.2. <u>Quadro normativo di riferimento</u>	pag. 6
• <i>Normativa comunitaria</i>	pag. 6
• <i>Normativa nazionale</i>	pag. 7
• <i>Normativa regionale</i>	pag. 8
2. CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE	pag. 10
2.1. <u>Metodologia e fasi operative</u>	pag. 10
2.2. <u>Assoggettabilità alla VAS</u>	pag. 12
2.3. <u>Soggetti coinvolti nella consultazione preliminare</u>	pag. 12
2.4. <u>Il processo di screening</u>	pag. 13
2.5. <u>Fonti ed elaborati utilizzati</u>	pag. 14
2.6. <u>Zona 16 -Servizi di Quartiere</u>	pag. 14
<u>Inquadramento territoriale ed urbanistico</u>	pag. 14
• <i>Contesto urbano e viabilità</i>	pag. 14

• <i>Dati generali</i>	pag. 15
• <i>Sviluppi normativo-procedurali e attivazione dell'art.15 comma 5 della L.R. n. 34/92</i>	pag. 15
• <i>Caratteristiche morfologiche</i>	pag. 16
• <i>Regime delle proprietà</i>	pag. 16
• <i>Documentazione fotografica</i>	pag. 18
• <i>Descrizione del progetto</i>	pag. 21
• <i>Conformità con il PRG</i>	pag. 22
2.7. <u>Verifica di coerenza esterna</u>	pag. 24
• <i>Elenco dei piani e degli strumenti pertinenti</i>	pag. 25
• <i>Elaborati grafici e schede tecniche</i>	pag. 28
2.8. <u>Ambito d'influenza del progetto</u>	pag. 37
• <i>Interazioni e temi ambientali rilevanti</i>	pag. 37
• <i>Settori di governo pertinenti</i>	pag. 40
• <i>Ambito di influenza territoriale</i>	pag. 42
2.9. <u>Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale</u>	pag. 42
• <i>Obiettivi di sostenibilità ambientale dello strumento urbanistico</i>	pag. 42
• <i>Obiettivi specifici di sostenibilità ambientale</i>	pag. 46
3. CONTENUTI RELATIVI ALLO SCREENING	pag. 47
3.1. <u>Verifica di pertinenza</u>	pag. 47
• <i>Considerazioni relative alle caratteristiche del progetto</i>	pag. 48
3.2. <u>Individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali e della significatività degli effetti</u>	pag. 48
• <i>Caratteristiche degli effetti e delle aree potenzialmente interessate</i>	pag. 48
3.3. <u>Valutazioni</u>	pag. 53
• <i>Bilancio sulla significatività dei possibili effetti</i>	pag. 53
• <i>Ulteriori considerazioni</i>	pag. 54
4. VALUTAZIONI INTEGRATIVE	pag. 55
4.1. <u>Valutazione del clima acustico</u>	pag. 55
5. CONCLUSIONI	pag. 56

1. PREMESSA

1.1. Considerazioni generali

Con Decreto del Dirigente della *P. F. Valutazioni e autorizzazioni ambientali, Qualità dell'aria e Protezione naturalistica* n. 13 del 17 gennaio 2020 sono state emanate le indicazioni inerenti la Valutazione Ambientale Strategica in attuazione della D.G.R. n. 1647 del 23.12.2019, che ha contestualmente abrogato la D.G.R. n. 1813/2010. Nel "Documento di Indirizzo" allegato al suddetto Decreto Dirigenziale, sono state ricomprese le parti inerenti la "Verifica di assoggettabilità A V.A.S. in forma semplificata" e i "Requisiti minimi per il Rapporto preliminare di Screening", nonché gli "Elementi per il Rapporto preliminare di scoping". Tale "aggiornamento" può pertanto essere esteso anche al rapporto preliminare in argomento, che ha lo scopo di trasmettere gli elementi conoscitivi e le informazioni utili al procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica per la realizzazione di un edificio destinato a sala polivalente oltre a servizi, da inserirsi all'interno della Zona 16 – Servizi di Quartiere (art. 22 bis NTA), in Via dei Frassini nr. 4 in località Monticelli del Comune di Ascoli Piceno, così come regolamentata dalle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale in adeguamento al piano paesaggistico ambientale regionale definitivamente approvato con deliberazione consiliare del Comune di Ascoli Piceno n. 02/2016 e s.m.i. e per la quale le relative previsioni devono essere attuate mediante specifico strumento urbanistico attuativo. A seguito delle modifiche legislative derivanti dalla Direttiva Comunitaria 2001/42/CE, è stata infatti introdotta la procedura di *Valutazione Ambientale Strategica* (VAS), che persegue l'obiettivo di valutare i possibili effetti ambientali di politiche, piani e programmi che interagiscono con i diversi settori dell'attività umana ai vari livelli nazionali, regionali e locali: ciò nel processo stesso della loro elaborazione, e pertanto prima dell'approvazione definitiva che ne consentirà l'attuazione vera e propria. Nel caso in esame, la procedura da applicare per la variante relativa alla Zona 16 è costituita da un rapporto preliminare mediante il quale si procede alla **Verifica di Assoggettabilità a VAS in forma semplificata.**

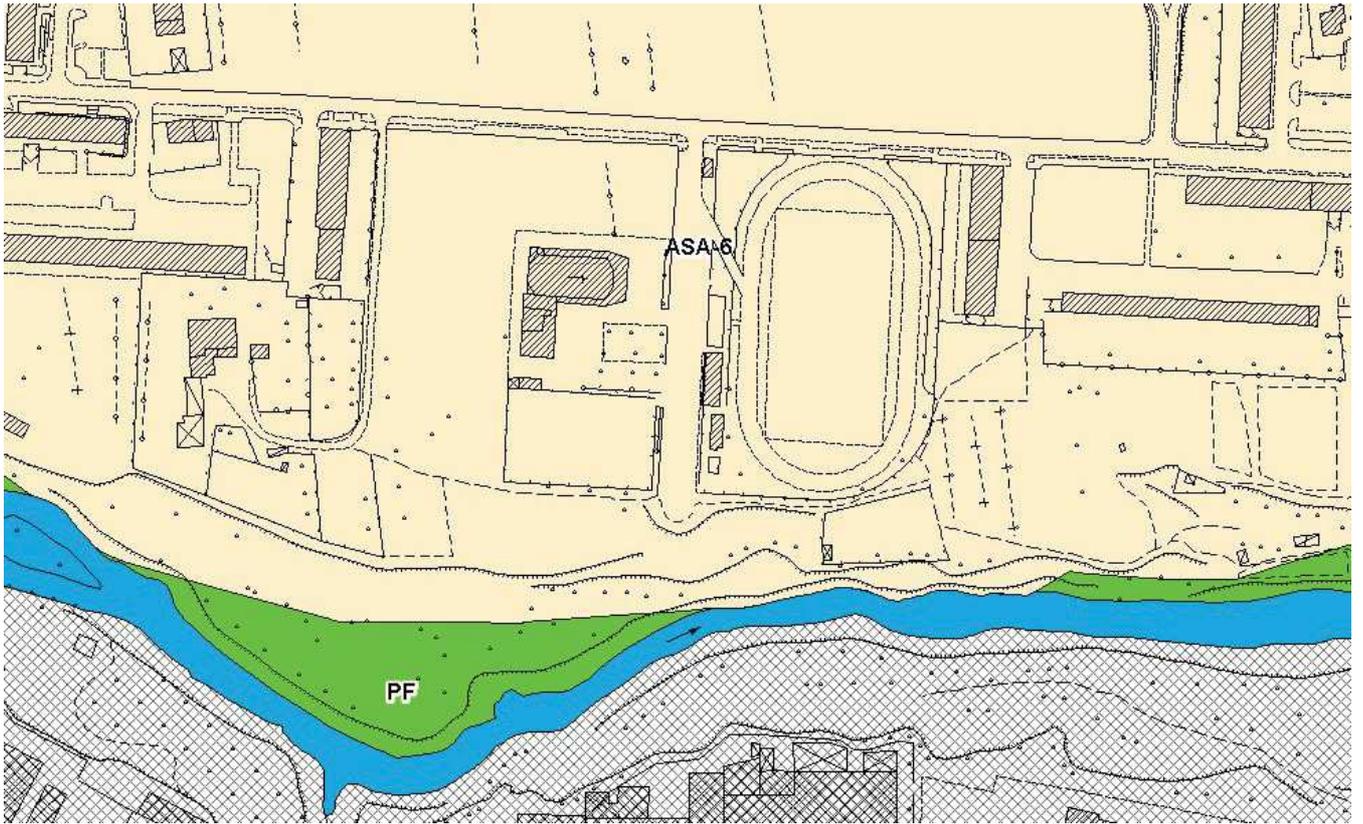
Ai fini del conseguimento degli obiettivi che sono alla base della VAS, un ruolo di importanza fondamentale è riconosciuto ai seguenti fattori:

- l'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di determinati piani e programmi;
- la consultazione delle autorità preposte, che -per le proprie competenze- possano essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi;
- l'accesso all'informazione.

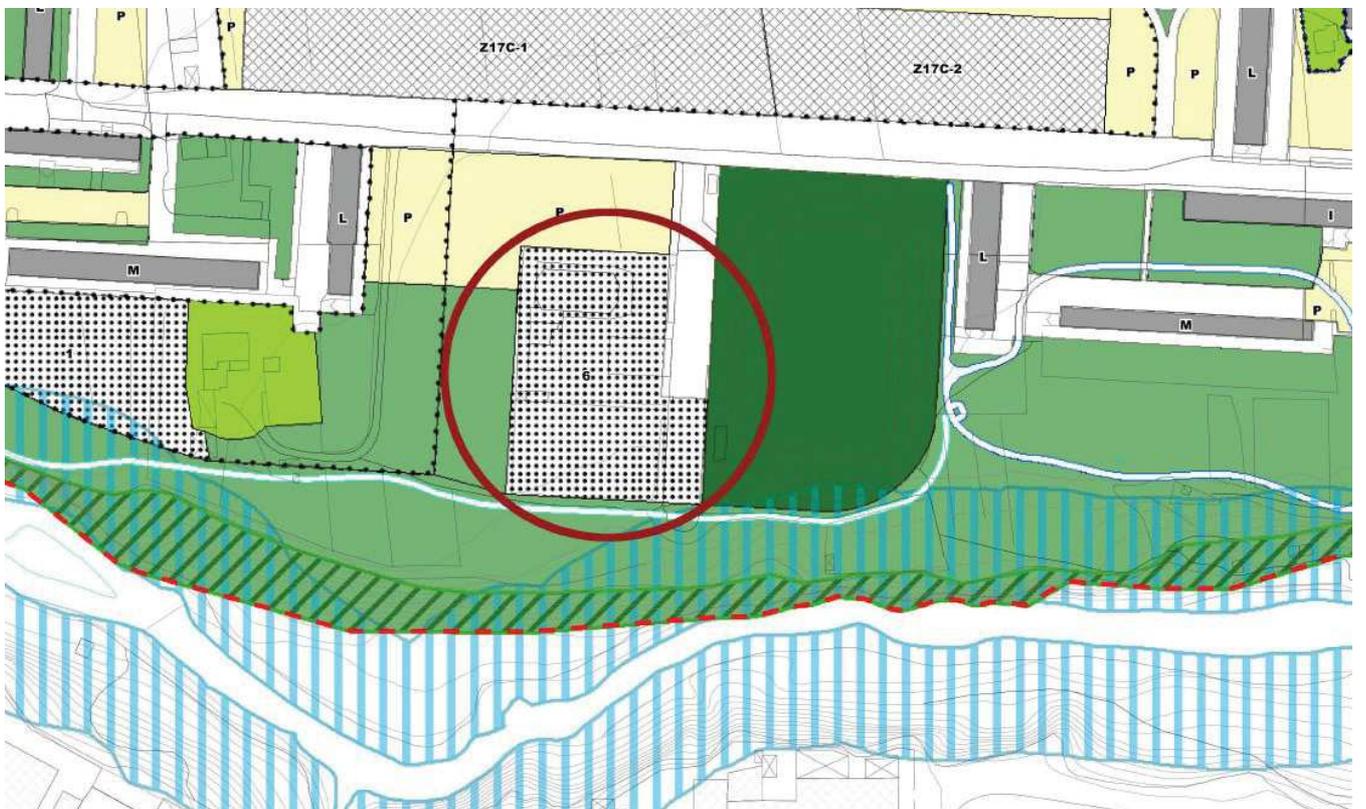
Le norme vigenti prescrivono di sottoporre a preventiva Verifica di Assoggettabilità alla VAS i piani ed i programmi con le caratteristiche e le connotazioni sopra elencate che comportino l'utilizzazione di aree a livello locale di modesta entità, nonché per le modifiche e le varianti inerenti gli stessi piani e programmi che potrebbero eventualmente risultare necessarie. Lo strumento preventivo che permette all'autorità competente di valutare tali eventuali impatti, è la Verifica di Assoggettabilità alla VAS (Screening Vas) mediante il cui espletamento, ed in considerazione del livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento, si può infine giungere all'esclusione del più complesso processo valutativo della VAS.

Il progetto in esame, in base alle proprie caratteristiche intrinseche, ricade nella casistica da sottoporre a Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art 16 L. 17 agosto 1942, n. 1150, così come modificata dalla Legge 12 luglio 2011, n. 106; tutto ciò in considerazione della procedura VAS già assolta nella procedura del nuovo P.R.G. in adeguamento al P.P.A.R. definitivamente approvato con D.C.C. n. 02/2016, all'interno del quale la Zona 16 risultava già inserita (si richiama in proposito la Determina Dirigenziale dell'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno n. 330/2014 del 27.11.14 con la quale è stato espresso parere motivato con esito positivo in relazione al Rapporto Ambientale predisposto dal Comune di Ascoli Piceno.

In ultima analisi, il processo inerente la "Valutazione Ambientale Strategica" (VAS), ivi compresa la relativa Verifica di Assoggettabilità, deve essere interpretato come un processo sistematico di valutazione dell'impatto ambientale applicato all'attività di pianificazione, differentemente che per singoli progetti invece assoggettati a VIA (Valutazione d'Impatto Ambientale), in considerazione del fatto che ogni modificazione di carattere ambientale così come ogni altro cambiamento che possa riguardare il patrimonio culturale e/o il tessuto economico e sociale, sono determinati, oltreché dalla realizzazione di nuovi progetti, anche dalla messa in atto di strategie contenute nelle attività di programmazione e pianificazione, ivi compresa quella urbanistica e territoriale. La VAS è pertanto un processo finalizzato ad integrare le considerazioni di natura ambientale negli strumenti urbanistici, in quanto capaci di produrre effetti significativi sulle varie componenti del territorio fisico e culturale e che non deve essere percepito come un ulteriore obbligo burocratico, ma piuttosto come uno strumento finalizzato a promuovere e a verificare la sostenibilità della specifica attività in programma; in ultima analisi, un processo basato su criteri e metodi trasparenti, nel quale gli elevati livelli di concertazione, consultazione e partecipazione, costituiscono gli elementi ed i presupposti indispensabili ai fini della localizzazione condivisa e sostenibile degli interventi sul territorio oggetto di pianificazione urbanistica.



Estratto PRG Comune di Ascoli Piceno



Estratto Contratto di Quartiere Monticelli Comune di Ascoli Piceno

1.2. Quadro normativo di riferimento

Normativa comunitaria

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

La Direttiva Europea (2001/42/CE) con la quale è stata introdotta la Valutazione Ambientale Strategica, ha imposto a tutti gli stati membri di provvedere alla sua ratifica nell'ambito delle rispettive normative nazionali entro il 21 luglio 2004.

Più precisamente, la Direttiva di che trattasi ha introdotto la necessità di valutare gli effetti dei piani e dei programmi posti in essere con l'obiettivo di ponderarne, già in sede di redazione, le azioni e le misure, in particolare sottolineando la problematica della dimensione spaziale degli effetti ambientali, frequentemente non identificabili con i confini amministrativi.

In considerazione della specifica struttura del sistema ambientale, gli effetti di tali problematiche devono essere studiati rispetto ad un ambito opportunamente "dimensionato" ai fini della loro più corretta valutazione e gestione e se è vero che la Direttiva tiene conto dei confronti "transfrontalieri" tra stati diversi o a confine, resta evidente che l'osservazione vale anche in ambiti appartenenti al medesimo Stato, ma sotto il governo di diversi soggetti amministrativi. Nella Direttiva si ribadisce inoltre la necessità di condurre valutazioni (e quindi piani e programmi) che consentano una più efficace gestione della questione ambientale e dell'uso delle risorse. Si sottolinea, tra l'altro, l'importanza della collaborazione con gli operatori del sistema produttivo nonché l'opportunità di adottare strumenti tali da permettere una piena sinergia e collaborazione con i soggetti più direttamente coinvolti nel settore dello sviluppo.

- Relazione della commissione al consiglio, al parlamento europeo, al comitato europeo e al comitato regionale del 14/09/2009 sull'applicazione e l'efficacia della direttiva sulla V.A.S. (direttiva 2001/42/CE)

La relazione in esame ha inteso rappresentare un bilancio delle esperienze inerenti le procedure di VAS e VIA realizzate nell'ambito della comunità europea. In merito alla VAS la relazione rispetto alla Direttiva 2001/42 CE analizza l'operato degli SM in relazione all'applicazione della medesima direttiva, cercando, sulla base di alcune criticità emerse, di migliorarne l'efficacia, mediante l'ascolto delle diverse istanze e sottolineando l'importanza delle corrette metodologie di valutazione degli interventi antropici.

- Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 21 dicembre 2016, C-444-15 – *Direttiva VAS: nozione di “piccole aree a livello locale”*

La sentenza ha fornito un importante chiarimento in ordine alla procedura VAS recitando che “L’art. 3, paragrafo 3 della Direttiva 2001/42, letto in combinato disposto con il considerato 10 di tale direttiva, deve essere interpretato nel senso che la nozione di ‘piccole aree a livello locale’ di cui al suddetto paragrafo 3 deve essere definita riferendosi alla superficie dell’area interessata alle seguenti condizioni: che il piano o il programma sia elaborato e/o adottato da un’autorità locale, e non da un’autorità regionale o nazionale, e che tale area costituisca, all’interno dell’ambito territoriale di competenza dell’autorità locale e proporzionalmente a detto ambito territoriale una estensione minima.”

Normativa nazionale

- D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152 – Norme in materia ambientale (Codice dell’Ambiente)

Il *Codice dell’Ambiente*, meglio noto come *Testo Unico Ambientale*- (T.U.A.) in vigore dal 29 aprile 2006, discende dalla Legge 15 dicembre 2004, n. 308 (legge - delega ambientale) che, tra i contenuti di “delega ambientale” reca all’art. 1, comma 1 lettera f, l’obbligo di definire le procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC).

Il D. Lgs n. 152/2006 prevede che sia effettuata una valutazione per tutti i piani e programmi elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria e dell’ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del citato decreto. La valutazione da effettuare riguarda anche i piani e i programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i.

- D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4 – Ulteriori disposizioni correttive ed interpretative del del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.

In vigore dal 13 febbraio 2008, il decreto procede ad una completa riscrittura della parte II del D. Lgs 152/2006 relativo a VAS, VIA e IPPC allo scopo di eliminare le incertezze ed incongruenze in particolar modo relative all'attribuzione delle competenze.

Inoltre il D. Lgs consente un pieno e corretto recepimento delle Direttive europee in materia di VAS e di VIA., stabilendo identici modelli per i procedimenti di competenza statale e regionale.

- D.Lgs 29 giugno 2010, n. 128 – modifiche ed integrazioni al D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 – cd. "Correttivo Aria-Via-Ippc"

Configurato come "terzo decreto correttivo" del Testo Unico Ambientale, il nuovo intervento legislativo, adottato dal Governo in attuazione dell'art. 12 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, è entrato in vigore il 26 agosto 2010. Le precisazioni inserite nel testo modificano le procedure di valutazione ambientale (ed in particolare la VAS) rendendole più incisive, detta nuove disposizioni in materia di inquinamento atmosferico. Viene inoltre introdotta nel T.U. e in forma più esplicita ed articolata, anche l'A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale).

- Legge 17 agosto 1942, n. 1150 – Legge Urbanistica
- Legge 12 luglio 2011, n. 106

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70 Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia

Si riportano di seguito gli articoli 16 e 17 della L. 1150/42 e s.m.i.:

- Art. 16 comma 12 aggiunto dall'art. 5, comma 8, L. 106/2011: definisce quali piani e programmi devono essere sottoposti a VAS o a Verifica di Assoggettabilità.
- Art. 17 comma 3 aggiunto dall'art. 5, comma 8-bis, L. 106/2011: stabilisce in due anni i termini temporali oltre i quali scaduto il piano particolareggiato, " (...) il comune, limitatamente accoglie le proposte di formazione e attuazione di singoli sub-comparti, indipendentemente dalla parte restante del comparto, per iniziativa dei privati che abbiano la titolarità dell'intero sub-comparto, purché non modificano la destinazione d'uso delle aree pubbliche o fondiarie rispettando gli stessi rapporti dei parametri urbanistici dello strumento attuativo decaduti. I sub-comparti di cui al presente comma non costituiscono variante urbanistica e sono approvati dal consiglio comunale senza l'applicazione delle procedure di cui agli articoli 15 e 16".

Normativa regionale (Marche)

- Legge Regionale 12 giugno 2007, n. 6 "Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 14 aprile 2004, n. 7, 5 agosto 1992, n. 34, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 febbraio 2005, n. 16 e 17 maggio 1999, n. 10. Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000"

La legge regionale n. 6/2007 - che innova la precedente L.R. n. 7/2004 – rappresenta

l'istituto giuridico regionale di riferimento per l'applicazione della Valutazione Ambientale

Strategica dei Piani e Programmi. La legge ha trovato applicazione nell'emanazione da parte della Regione (DGR n.1400/2008 e DGR n.1813/2010 oggi abrogata a seguito della DGR n.1647/2019) delle "Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento al D.lgs 152/2006 così come modificato dal D.lgs 128/2010, le quali individuano una metodologia di valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale delle singole azioni di progetto e del quadro complessivo, orientata al supporto per la costruzione di un processo decisionale attento anche all'entità delle ricadute ambientali e socioeconomiche, che le diverse previsioni determinano sul territorio. La metodologia fa riferimento alle tante esperienze internazionali ed europee, collocandosi all'interno di un quadro condiviso di iniziative volte a favorire il perseguimento di obiettivi di sostenibilità. Altro sicuro riferimento internazionale è fornito dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, strutturando metodologicamente l'applicazione della V.A.S. in tre momenti: valutazione ex-ante, valutazione intermedia e valutazione ex-post, volte a determinare l'impatto di piani e programmi rispetto agli obiettivi di sostenibilità prefissati e ad analizzare le incidenze su problemi strutturali specifici.

- Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica, come aggiornate con D.G.R. n.1647/2019 (abrogativa della D.G.R. n.1813/2010) e successivo Decr .D.le n.13/2020.

La Regione Marche - in mancanza di una legge regionale specifica in materia di VAS, come viene ribadito nel Doc. n. 85/16 CF del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente- ha emanato le linee guida di cui alla D.G.R. n. 1400/2008 in adeguamento al D. Lgs n. 152/2006 così come modificato dal D. Lgs n. 128/2010, una prima volta mediante la D.G.R. n. 1813/2010 ed oggi, in tempi recentissimi, attraverso la D.G.R. n.1647/2019 abrogativa della precedente. A seguito di quest'ultima deliberazione, con il Decreto Dirigenziale n. 13/2020 sono state elaborate le relative linee-guida, che costituiscono il "Documento di Indirizzo" per gli interventi di tutela ambientale in merito alla metodologia VAS, esplicitandone le definizioni e indicandone l'iter procedurale in ogni sua fase.

2. CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE

2.1. Metodologia e fasi operative

Il processo di Verifica di Assoggettabilità alla V.A.S. in forma semplificata del progetto in esame è effettuato in riferimento alla Direttiva 2001/42 CE e all'art. 12 del T.U.A. D. Lgs. n. 152/2006 (modificato dall'art. 2, comma 10, del D. Lgs. n. 128/2010), all'art. 18 della L.R. n. 6 del 12 giugno 2007, nonché alle linee guida regionali così come aggiornate dalla recente D.G.R. n. 1647/2019 (con abrogazione della precedente D.G.R. n. 1813/2010) e successivo Decreto Dirigenziale n. 13/2020. Per ciò che concerne le misure d'ordine generale da cui discendono le disposizioni del D. Lgs. n. 152/2006, si riportano i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi, di cui all'articolo 3, paragrafo 5, allegato II della Direttiva 2001/42 CE:

1. Caratteristiche del progetto o programma tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - in quale misura il progetto o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
 - in quale misura il progetto o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
 - la pertinenza del progetto o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
 - i problemi ambientali pertinenti al progetto o al programma;
 - la rilevanza del progetto o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessati, tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
 - carattere cumulativo degli effetti;
 - natura "transfrontaliera" degli effetti;
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente;
 - entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);

- valore e vulnerabilità dell'area, che potrebbe risultarne interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo;
- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

La procedura dispone anzitutto che in sede di rapporto preliminare si effettui la verifica delle eventuali interferenze con i "Siti di Rete Natura 2000" (S.I.C. e Z.P.S.); nel caso in esame, tuttavia, si dichiara sin d'ora che non si procederà in tal senso in quanto sulla zona oggetto d'indagine non insiste né ricade nessuna di queste "tipologie" di aree. Ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. n. 152/2006, la V.A.S. è avviata dall'autorità procedente e concerne come primo punto la verifica di assoggettabilità, con l'obiettivo di accertare se il progetto (programma) in esame può, o meno, comportare effetti significativi sull'ambiente. In questa fase si possono pertanto distinguere due possibili situazioni:

- una prima situazione, che prefigura la non assoggettabilità del progetto alla V.A.S.;
- una seconda situazione, che – invece - già ne delinea e prefigura l'assoggettabilità.

Nella prima situazione, il Rapporto preliminare ha lo scopo di individuare e valutare la significatività o non significatività degli effetti ambientali del progetto (programma) ed è definita come fase di "*screening*". Nel secondo caso, lo scopo è quello di definire la portata e il livello di dettaglio dei contenuti del Rapporto Ambientale ed è definita come fase di "*scoping*", svolta in collaborazione tra l'autorità competente e l'autorità procedente, sentite le opinioni dei soggetti competenti in materia ambientale (S.C.A.).

In ogni modo, anche nel primo caso, la valutazione della non significatività degli effetti ambientali avviene attraverso una consultazione, da avviarsi già nelle fasi preliminari, dell'autorità procedente con l'autorità competente e con gli stessi S.C.A.

Il presente Rapporto preliminare è quindi lo strumento che supporta la fase preliminare (fase di "*screening*") prefigurando che il progetto, per le sue caratteristiche e dimensioni, non comporti, direttamente ed indirettamente, effetti significativi sull'ambiente.

In particolare, ai fini della condivisione con le autorità consultate, esso ha lo scopo di illustrare:

- l'ambito di intervento settoriale e geografico;
- il quadro dei piani e dei programmi di riferimento;
- l'ambito di influenza ambientale e territoriale;
- gli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti;

- l'individuazione preliminare degli effetti ambientali significativi.

I Soggetti con Competenze Ambientali invitati ad esprimere il proprio parere sull'assoggettabilità del progetto vengono di seguito individuati.

2.2 Assoggettabilità alla V.A.S.

Al fine di verificare l'assoggettabilità alla procedura di V.A.S. del progetto in esame è necessario stabilire se esso risponde alle caratteristiche elencate all'art. 6 del *D. Lgs. n. 152/2006*, nonché alla *Legge 17 agosto 1942, n.1150 (Legge Urbanistica)* così come modificato dalla Legge 12 luglio 2011, n.106.

2.3 Soggetti coinvolti nella consultazione preliminare

La normativa vigente prevede che l'autorità procedente entri in consultazione con gli altri soggetti (autorità competente e soggetti competenti in materia ambientale) sin dalle fasi più immediate, sulla base di un rapporto preliminare sui possibili effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del progetto (programma) al fine di stabilire l'assoggettabilità o non assoggettabilità alla procedura di V.A.S. I soggetti coinvolti nella V.A.S. sono così definiti ai sensi dell'articolo 5 del *D. Lgs. n.152/2006*:

- autorità "procedente" (A.P.): è la pubblica amministrazione che elabora il progetto (programma), ovvero, nel caso in cui il soggetto che ne cura la predisposizione sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il progetto (o programma);
- autorità "competente" (A.C.): è la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato nella procedura di V.A.S.;
- soggetti competenti in materia ambientale (S.C.A.) : sono le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in materia ambientale, possono risultare interessati ai possibili impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del progetto (programma).

Nella procedura di "Verifica di Assoggettabilità alla V.A.S." applicata al progetto per l'area in esame risultano interessati i seguenti soggetti e rispettivi ruoli:

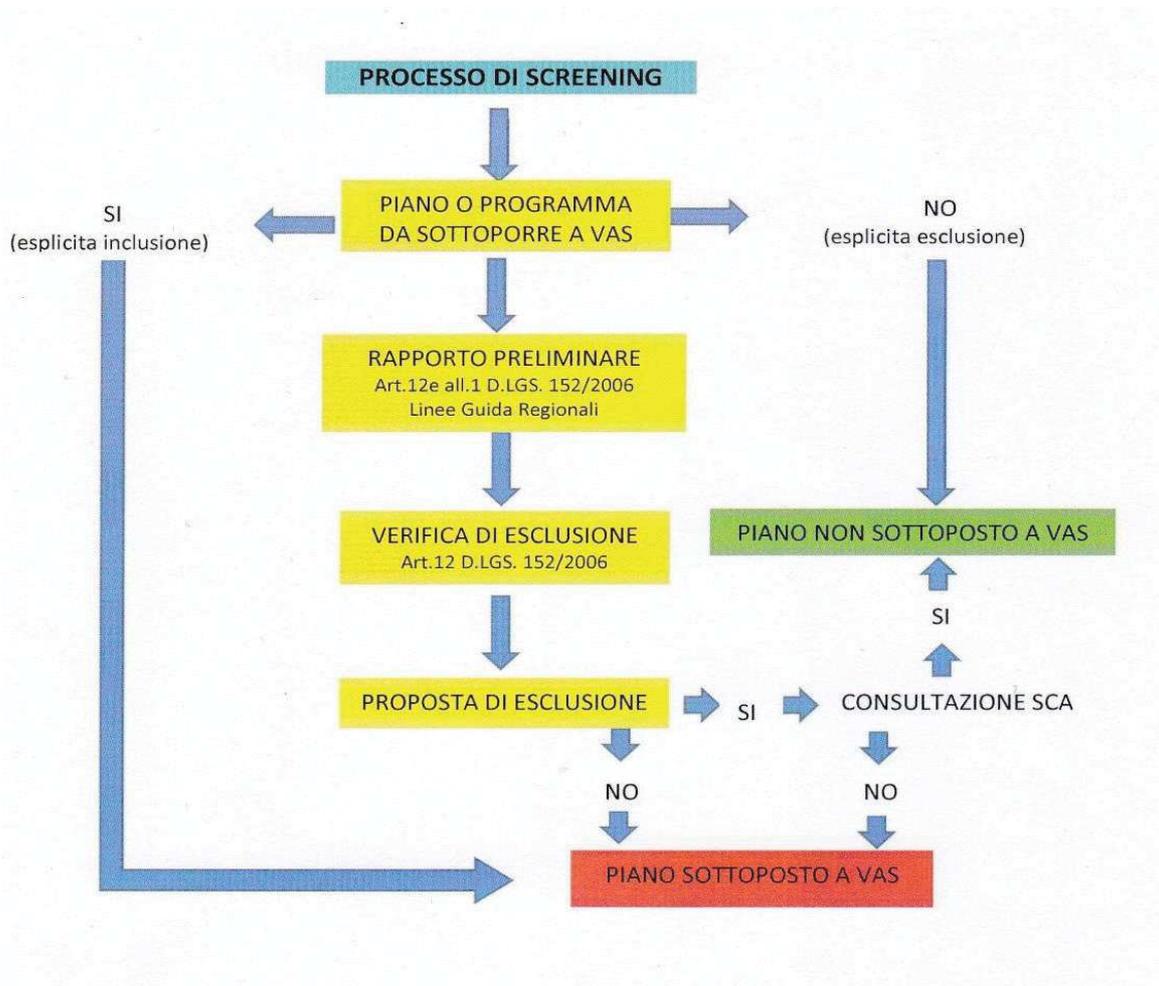
- Autorità procedente "A.P." : Comune di Ascoli Piceno
- Autorità competente "A.C." : Provincia di Ascoli Piceno - Settore Pianificazione territoriale

- Soggetti competenti in materia ambientale “S.C.A.” proposti e relative competenze (salvo ulteriori servizi reputati necessari dalle autorità):

- *Asur Marche Area Vasta n. 5 (aspetti igienico-sanitari correlati alla salute umana)*
- *Aato 5 Marche Sud (aspetti connessi al ciclo idrico integrato)*
- *Ciip s.p.a. (aspetti legati ad acque, fognature e depurazione)*
- *Servizio Genio Civile Reg. Marche (aspetti legati alla sismica e all’invarianza idraulica)*

2.4 Il processo di “Screening”

La seguente tabella sinottica riassume l’iter procedurale del processo di “Screening” precisandone le fasi operative.



2.5 Fonti ed elaborati utilizzati

Le fonti e gli elaborati tecnici e grafici utilizzati vengono di seguito riepilogati:

- P.R.G. in adeguamento al P.P.A.R. approvato con D.C.C. n. 02/2016 (Relazioni, Elaborati grafici, Norme Tecniche di Attuazione) e s.m.i;
- V.A.S.-Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto preliminare-2013, Rapporto Ambientale - 2014);
- Progetto per la Zona 16 -Servizi di Quartiere e relativi allegati o estratti (Relazione, Elaborati grafici).

Punto di riferimento nello sviscerare ogni tematica è il processo di V.A.S. contenuto nella procedura del nuovo P.R.G. Come nel caso del PRG redatto dallo staff coordinato dal Prof. P. L. Cervellati, anche il Rapporto Ambientale è stato svolto da uno staff multidisciplinare (coordinato dall'Arch. R. Angelini) che si è avvalso di consulenze e collaborazioni specialistiche in materia geologico-geomorfologico-idrogeologica (Dott. Geol. G. Mancini) e botanico-vegetazionale (Dott. Agr. A. Agostini), in sinergia con il Responsabile del Procedimento (Ing. P. Leccesi), nell'ambito dell'unità di staff varata dall'Amm.ne Comunale e denominata "Ufficio di progetto".

2.6 Zona 16 -Servizi di Quartiere

Inquadramento territoriale ed urbanistico

Contesto urbano e viabilità

La zona 16 è sita nel macro-ambito territoriale di PRG denominato "Ascoli Nord-Est/ Sud-Est" ed ubicata ad est della città, con accesso situato in prossimità dello svincolo stradale Via Salaria Inferiore - Asse Attrezzato - Ascoli Mare, che raccorda l'area di recente urbanizzazione di Monticelli e le aree industriali del Basso Marino/Via del Commercio con l'asse autostradale. L'area è pertanto definibile come urbana, caratterizzata nel suo intorno da insediamenti residenziali con tipologie abitative costituite da edifici in linea. Oltre alla suddetta viabilità, l'area confina ad ovest con ulteriori aree di proprietà privata e relativi edifici.

Dati generali

Il prg ha pertanto esonerato la zona 16 la rispondenza ai parametri di permeabilità ed utilizzabilità normalmente previsti per le zone di espansione vere e proprie, certamente anche in considerazione della localizzazione e del carattere dell'intervento, comunque rientrante art. 22 bis dell'Elaborato D-APPR Norme tecniche di attuazione, ovvero ambiti perimetrati nei quali sono inserite le aree edificabili

di nuova previsione o le aree già edificabili nel precedente prg riconfermate nel nuovo strumento urbanistico.

Si riporta di una tabella sinottica con i dati salienti del nuovo insediamento in previsione.

Individuazione	Zona 16 – Servizi di Quartiere località Monticelli
Destinazione	Sociale
Volumetria	-mc 3.708,95 per l'edificio polivalente; -mc 1.059,65 per l'edificio destinato a servizi;
Altezza	max ml 12,00 come previsto dall'art. 22 bis dell'Elaborato D-APPR Norme tecniche di attuazione

Caratteristiche morfologiche

La zona 16 – Servizi di quartiere è sita in corrispondenza del tratto terminale del tessuto urbano di Monticelli, in corrispondenza del limite di monte del terrazzo alluvionale recente, in sinistra orografica del Fiume Tronto. Dal punto di vista geologico-geomorfologico, appartiene ad una porzione territoriale caratterizzata dalla presenza del terrazzo alluvionale limitato a monte da versanti arenacei basso collinari ed esteso a valle, fino all'asta attuale, incassata, del Tronto.

Le aree in esame non sono state interessate da fenomeni di inondazione / allagamento del reticolo idrografico o da dinamiche fluviali in tempi storici. La quota media s.l.m. della zona considerata è di 108 m circa.

La Carta della Vocazionalità, che riassume le informazioni necessarie (litologico-tecniche, morfologiche, geotecniche, nonché quelle inerenti la risposta sismica locale) definisce i livelli di vocazionalità edificatoria. L'area in oggetto risulta stabile e priva di significativi elementi di pericolosità, caratterizzata da morfologia regolare, terreni in ottimo equilibrio, drenanti e con buone proprietà meccaniche, condizioni che rendono la zona 16 vocata all'edificazione, in assenza di possibili incrementi del rischio idraulico.

Regime delle proprietà

Dalla documentazione catastale si evidenzia un regime delle proprietà comunque ordinato e leggibile, di cui si riportano gli estremi e i dati di riferimento.

NCEU del Comune di Ascoli Piceno:

- NCEU Terreni al Fg. 80 Part.IIe 563 - 564 -565 – 567
- NCEU Fabbricati al Fg. 80 Part.IIa 311 Subb. 2 – 3 – 4 – 5 – 6 - 7

Proprietà: Parrocchia dei SS. Simone e Giuda

Documentazione fotografica



Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4



Foto 5



Foto 6



Foto 7

Descrizione del progetto

Il progetto riguardante la zona 16 – servizi di quartiere, conferma gli obiettivi del piano regolatore generale e determina ulteriori e specifici obiettivi, consistenti nel:

- riqualificare una porzione del territorio comunale migliorandone le qualità peculiari attraverso soluzioni progettuali sostenibili ed integrate al contesto ambientale di riferimento;
- garantire un equilibrio nella composizione degli interessi pubblici e privati;

Il progetto interessa un'area effettiva di circa mc 4.086,11, dove verranno realizzati un nuovo edificio polivalente ed un edificio destinato a servizi.

Il progetto prevede la realizzazione dell'intervento privato mediante la definizione di un planivolumetrico di dettaglio con previsioni vincolanti ed è costituito dai "contenuti" di seguito richiamati.

Contenuti urbanistici

- **Elaborato A:** Relazione tecnica illustrativa
- **Elaborato B:** Documentazione catastale
- **Elaborato C:** Documentazione urbanistica

- **Elaborato D:** Documentazione fotografica stato attuale
- **Elaborato E:** V.A.S. - Valutazione ambientale strategica in forma semplificata – Rapporto preliminare per verifica assoggettabilità

Elaborati tecnici

- **Tavola 1** – Inquadramento Territoriale
- **Tavola 2** – Stato attuale e di progetto
- **Tavola 3** – Stato di progetto – Pianta piano terra
- **Tavola 4** – Stato di progetto – Pianta piano primo
- **Tavola 5** – Stato di progetto – Prospetti e sezioni
- **Tavola 6** – Stato di progetto – Opere di urbanizzazione e reti
- **Tavola 7** – Stato di progetto – Render dell'intervento

Conformità con il P.R.G.

Il progetto per la zona 16 – servizi di quartiere risulta conforme al piano regolatore generale definitivamente approvato con deliberazione consiliare n.2/2016, in quanto per la sua attuazione si procederà mediante comparto unitario.

Estratto contenuti del P.R.G. (N.T.A.)

ART.22 bis – COMPLESSO DELLA PARROCCHIA DEI SS. SIMONE E GIUDA

Nella “Zona 16 – Servizi di Quartiere” con destinazione “Chiesa” su cui si è insediata la parrocchia dei SS. Simone e Giuda, in accoglimento della proposta n. 13 del Contratto di Quartiere II per la realizzazione di un “centro sociale e di aggregazione giovanile” l’amministrazione Comunale si impegna (conformemente a quanto deliberato dal Consiglio Comunale con atto n. 34 del 05/04/2004) a rendere disponibile l’area di proprietà e destinata a “Zona 16” nelle forme che saranno definite in sede di accordo di programma per l’attuazione del Contratto di Quartiere II.

L’attuazione del suddetto intervento dovrà avvenire previa redazione di una variante agli strumenti urbanistici vigenti ai sensi dell’art. 19 del D.P.R. n. 327/2001.

L’intervento è realizzabile nel rispetto dei seguenti parametri urbanistico-edilizi:

- distanza dai confini 5 m;
- altezza massima 12 m.

Estratto contenuti del Progetto

Il progetto stabilisce parametri e disposizioni specifiche relativamente alla consistenza di superfici, volumetrie e standard urbanistici, come di seguito precisato:

- Volumetria pari a mc 3.708,95 per l'edificio polivalente;
- Volumetria pari a mc 1.059,65 per l'edificio destinato a servizi;
- distanza dai confini: m 5
- altezza massima: m 12

Estratto Elaborati grafici del Progetto

Si allega di seguito un estratto significativo degli elaborati grafici del progetto ovvero:

- **Elaborato A:** Relazione tecnica illustrativa
- **Elaborato B:** Documentazione catastale
- **Elaborato C:** Documentazione urbanistica
- **Elaborato D:** Documentazione fotografica stato attuale
- **Elaborato E:** V.A.S. - Valutazione ambientale strategica – Rapporto preliminare per verifica assoggettabilità
- **Tavola 1** – Inquadramento Territoriale
- **Tavola 2** – Stato attuale e di progetto
- **Tavola 3** – Stato di progetto – Pianta piano terra
- **Tavola 4** – Stato di progetto – Pianta piano primo
- **Tavola 5** – Stato di progetto – Prospetti e sezioni
- **Tavola 6** – Stato di progetto – Opere di urbanizzazione e reti
- **Tavola 7** – Stato di progetto – Render dell'intervento

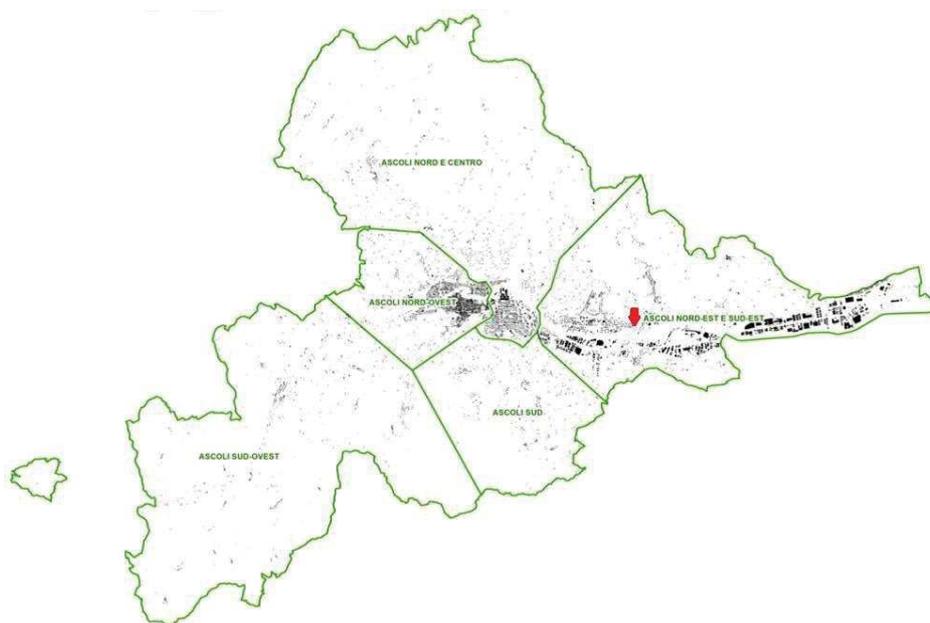
2.7 Verifica di coerenza “esterna”

Al fine di procedere a tale verifica, viene di seguito analizzato il livello di coerenza del progetto per la zona 16 – servizi di quartiere in riferimento ai numerosi strumenti urbanistici e/o di pianificazione e programmazione sopraordinati, riguardanti, in particolar modo, gli ambiti a differente livello e scala (regionali, provinciale e comunale, ecc.), avendo cura di richiamare i contenuti specifici di ogni strumento evidenziato, oltre naturalmente alla redazione del Rapporto Ambientale per la V.A.S. contenuto nella procedura del P.R.G. in adeguamento al P.P.A.R. definitivamente approvato con D.C.C. n. 02/2016. Poichè tale Rapporto Ambientale, già nella Fase Preliminare (2013) ha stabilito il

rapporto di “coerenza” tra il P.R.G. e la pianificazione sopraordinata, ne deriva che:

- il progetto dell’area “Zona 16 – Servizi di Quartiere”, risultando a sua volta conforme al P.R.G. quale strumento immediatamente sopraordinato allo stesso progetto, è al contempo “coerente” con i pertinenti strumenti di pianificazione e programmazione;
- il progetto dell’area “Zona 16 – Servizi di Quartiere” possiede i requisiti di “coerenza esterna” come definita dalle vigenti disposizioni.

Tra i 5 macro-ambiti territoriali (Ascoli Sud-Ovest, Ascoli Nord-Ovest, Ascoli Nord e Centro, Ascoli Nord-Est e Sud-Est, Ascoli Sud), in cui il Prg e la Vas sono suddivisi, la zona 16 – servizi di quartiere ricade all’interno del macro-ambito denominato Ascoli Nord-Est e Sud-Est come da stralcio allegato.



*Schema planimetrico con individuazione dei macro-ambiti territoriali del P.R.G. e della V.A.S.
La zona 16 – servizi di quartiere ricade nel macro-ambito denominato “Ascoli Nord-Est e Sud-Est”*

Elenco dei piani e degli strumenti pertinenti

Si riportano di seguito i principali piani o strumenti considerati “pertinenti” secondo i differenti livelli (Nazionale, Regionale, Territoriale, Provinciale, Comunale) ovvero gli strumenti con i quali il progetto zona 16 entra in relazione.

Livello NAZIONALE

- *Rete Natura 2000*

La “rete” in oggetto rappresenta un insieme di aree da destinare alla conservazione delle “diversità biologiche”, ed è articolata in “Zone Speciali di Conservazione” (Z.S.C.) e “Zone di Protezione Speciale” (Z.P.S.), in coerenza con le Direttive Comunitarie n.92/43/CEE, n.9/409/CEE e n.2009/147/CE.

Livello REGIONALE

- *Piano Paesistico Ambientale Regionale*

Approvato nel 1989, il P.P.A.R. persegue l’obiettivo di tutelare il paesaggio regionale coniugandone le diverse definizioni in una nozione unitaria di paesaggio-ambiente che renda complementari e interdipendenti tali definizioni, con il fine di conservare l’identità storica e garantire la qualità dell’ambiente e il suo uso sociale, assicurando la salvaguardia delle risorse territoriali. Il P.P.A.R. è articolato, pertanto, secondo categorie costitutive del paesaggio e relativi sottosistemi tematici, con lo scopo di garantire gli obiettivi di tutela prefissati. A tal fine, le disposizioni prescrivono che i comuni debbano adeguare i propri strumenti urbanistici allo stesso P.P.A.R. preferibilmente mediante la redazione e definitiva approvazione di un nuovo P.R.G.

- *Piano di Inquadramento Territoriale*

Approvato nel 2000, il P.I.T. è uno strumento “strategico” inerente le trasformazioni territoriali, ed è finalizzato a promuovere un insieme di strategie intersettoriali e di progetti giudicati di carattere “rilevante” per le connessioni ed implicazioni con l’assetto fisico- funzionale del territorio regionale.

- *Piano di Tutela Regionale delle Acque*

Il P.T.A. è lo strumento di pianificazione regionale predisposto al fine di tutelare l’intero sistema idrico del territorio, sia superficiale che sotterraneo.

- *Piano Clima Regione Marche*

Il P. C. è lo strumento regionale promosso con D.G.R. n.225/2010 con lo scopo di indirizzare misure di

contrasto ai cambiamenti climatici, con particolare riferimento a quelli capaci di produrre danni economici nel settore produttivo. Nell'ambito di un programma condiviso tra le istituzioni e la società civile, il P. C. ha l'obiettivo di introdurre azioni finalizzate alla riduzione ovvero alla mitigazione di fattori di rischio per la salute umana.

- [Piano Energetico Ambientale Regionale](#)

Il P.E.A.R., approvato nel 2005, costituisce il passo successivo alla Legge n.10/1991 (Piano Energetico Regionale), in virtù della consapevolezza delle connessioni sempre più profonde tra energia ed ambiente, dalchè la pianificazione energetica deve essere programmata unitamente alla pianificazione ambientale, secondo azioni e misure sostenibili.

- [Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate](#)

Il P.R.B.A.I. intende censire le aree inquinate a livello regionale e le loro caratteristiche, valutando:

- la priorità degli interventi in base al rischio sanitario documentato;
- l'individuazione dei siti da bonificare e la tipologia dell'inquinamento prodotto;
- la stima degli oneri finanziari relativi;
- i criteri tecnici e le modalità di smaltimento.

- [Piano per il Risanamento e il Mantenimento della qualità dell'Aria](#)

Il P.R.M.Q.A. ha il compito di analizzare e valutare il livello della qualità dell'aria rilevato nel territorio regionale delle Marche, con particolare attenzione alle aree urbane relativamente al livello di inquinamento atmosferico riscontrato.

Livello TERRITORIALE

- [Piano di Assetto Idrogeologico](#)

Il P.A.I. (Piano di Assetto Idrogeologico del fiume Tronto) è lo strumento con il quale l'Autorità di Bacino Interregionale, ai sensi della Legge n. 183/89, provvede al governo del bacino idrografico coordinandone le attività di pianificazione e attuazione, con lo scopo di:

- tutelare le risorse idriche e la loro razionale utilizzazione;
- tutelare gli ecosistemi, puntando alla valorizzazione e qualificazione ambientale;
- provvedere alla difesa del suolo dai possibili fattori negativi;
- provvedere al mantenimento dei corpi idrici e alla loro restituzione per gli usi legittimi.

Livello PROVINCIALE

- *Piano Territoriale di Coordinamento*

Il P.T.C. costituisce lo strumento di coordinamento per i piani urbanistici, territoriali e paesaggistici di livello comunale e sovracomunale (come il P.P.A.R., il P.I.T., ecc.). Obiettivo del P.T.C. è favorire il processo decisionale legato alle scelte strutturali sul territorio di riferimento in relazione ai processi di logistica, trasformazione e sviluppo, nonché valutare i possibili progetti di fattibilità su specifici temi o ambiti del comprensorio provinciale, al fine di ponderare gli interventi da programmare e la loro stessa sostenibilità dal punto di vista economico-finanziario.

- *Piano Speciale dei Rifiuti*

Il Piano dei Rifiuti disciplina le attività delle discariche operanti sul territorio, rispettivamente in località Relluce (rifiuti solidi urbani del Comune di Ascoli Piceno e relativo comprensorio) e in località Alto Bretta (rifiuti pericolosi, ex tossici e nocivi). Nella prima, dove è attiva la vasca n.5, il percolato e i fanghi vengono smaltiti da ditte specializzate e il biogas prodotto viene utilizzato ai fini dell'energia elettrica. Nella seconda, un impianto di inertizzazione provvede alla riduzione dei rifiuti da conferire in discarica. In località Alto Bretta e in località Campolungo, sono presenti infine ulteriori discariche oggi inattive.

Livello COMUNALE

- *Piano Centro Storico*

Il P.P.E. (Piano Particolareggiato Esecutivo) per il Centro Storico disciplina gli interventi sugli edifici pubblici e privati, nonché sugli spazi aperti (piazze, corti, giardini, orti urbani, ecc.). Sono ammesse solo determinate categorie di interventi, mentre le aree libere sono comunque inedificabili.

- *Piano di Zonizzazione Acustica*

Il P.Z.A., incardinato nel P.R.G. di cui alla D.C.C. n. 2/2016 con le opportune revisioni, è uno strumento approvato nel 2006, in ottemperanza alle leggi quadro nazionali e alla legislazione regionale di riferimento (L.R. n. 28/2001 e D.G.R. n. 896/2003) varate con lo scopo di tutelare sia l'ambiente esterno che quello abitativo dall'inquinamento acustico.

- *Piano Energetico Ambientale Comunale*

Il P.E.A.C. è lo strumento di riferimento per la pianificazione energetica e lo sviluppo sostenibile, che deve conformarsi al P.E.A.R. regionale sulla base delle linee guida di cui alla D.G.R. n. 863/2007.

- *Regolamenti comunali*

L'Amm.ne comunale di Ascoli Piceno dispone di numerosi regolamenti con il compito di disciplinarne le specifiche tematiche. Tra questi, si riportano i più attinenti ai settori connessi con le valutazioni proprie della V.A.S., ed in particolare con le elaborazioni sviluppate in sede di Rapporto Ambientale Preliminare nell'ambito del nuovo PRG.

Elaborati grafici e schede tecniche

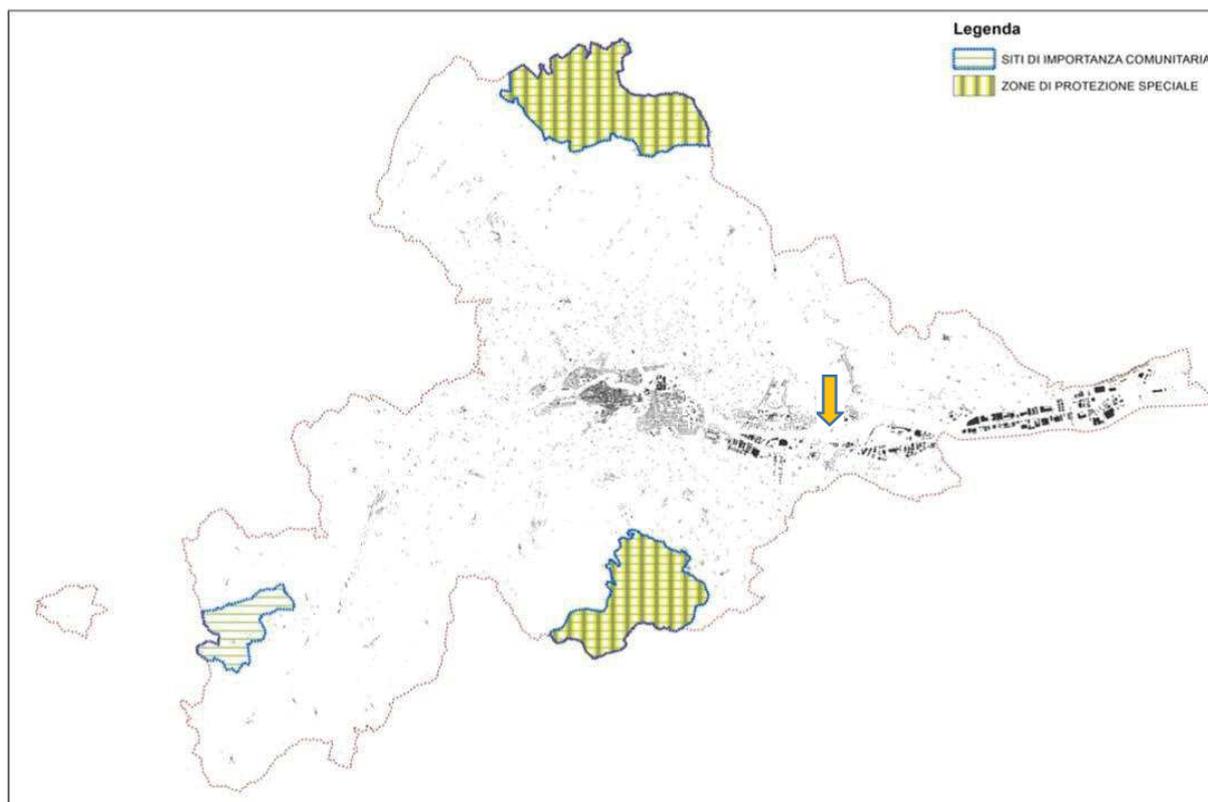
• In relazione ai vari piani "pertinenti" ed ai relativi livelli sopra richiamati, si riportano i seguenti elaborati grafici (schemi planimetrici):

- 01) Schema planimetrico "Rete Natura 2000"
- 02) Schema planimetrico "P.P.A.R." – Sottosistemi Tematici
- 03) Schema planimetrico "P.I.T." – Centri Storici e Parchi
- 04) Schema planimetrico "P.E.A.R." – Tema Energia
- 05) Schema planimetrico "P.T.A." – Tema Acqua
- 06) Schema planimetrico "P.R.B.A.I." – Siti da bonificare
- 07) Schema planimetrico "P.R.G." – Aree agricole
- 08) Schema planimetrico "P.R.M.Q.A." – Tema Aria
- 09) Schema planimetrico "P.P.G.R." – Siti rifiuti
- 10) Schema planimetrico "P.A.I." – Frane ed esondazioni
- 11) Schema planimetrico "P.P.E." – Centro Storico
- 12) Schema planimetrico "P.Z.A" – Zone Acustiche

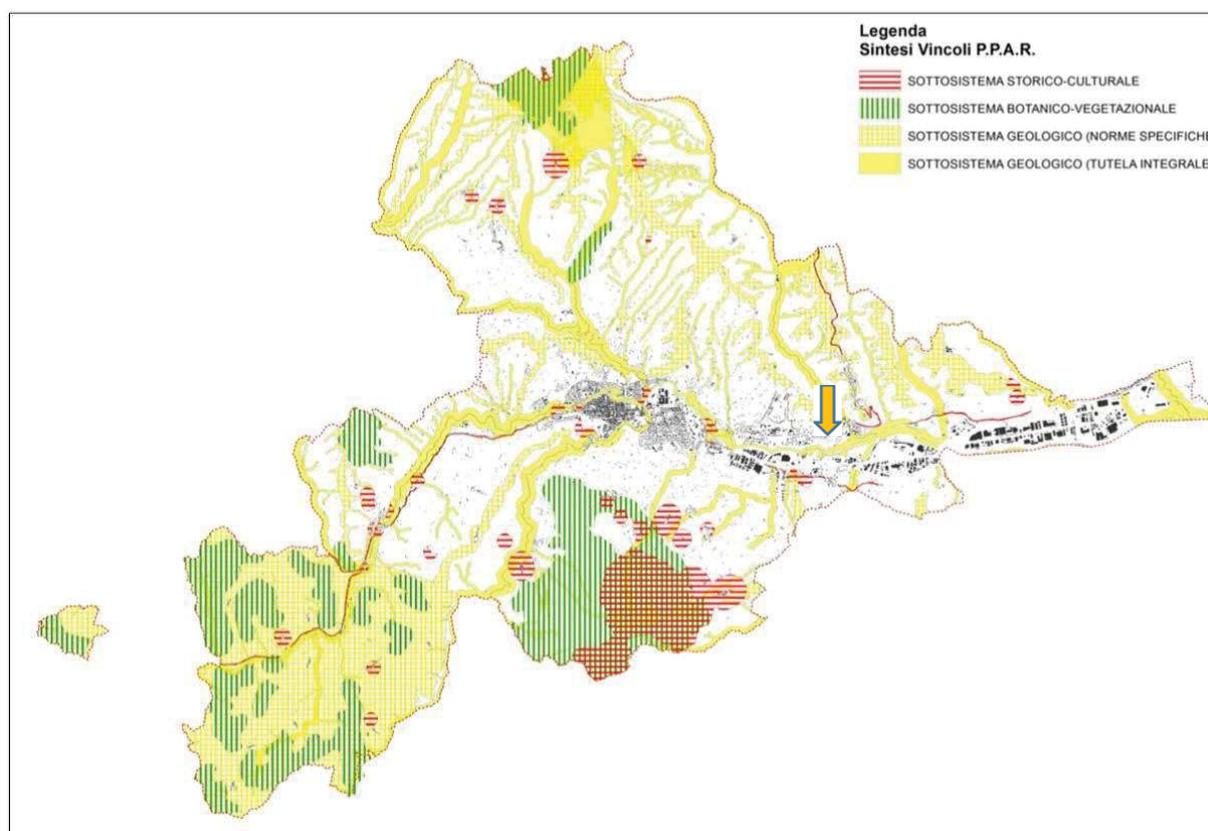
In ciascun Schema planimetrico viene localizzata la zona 16 – servizi di quartiere.

In relazione ai regolamenti comunali, si riporta la specifica tabella riepilogativa, relativa alle seguenti "tipologie":

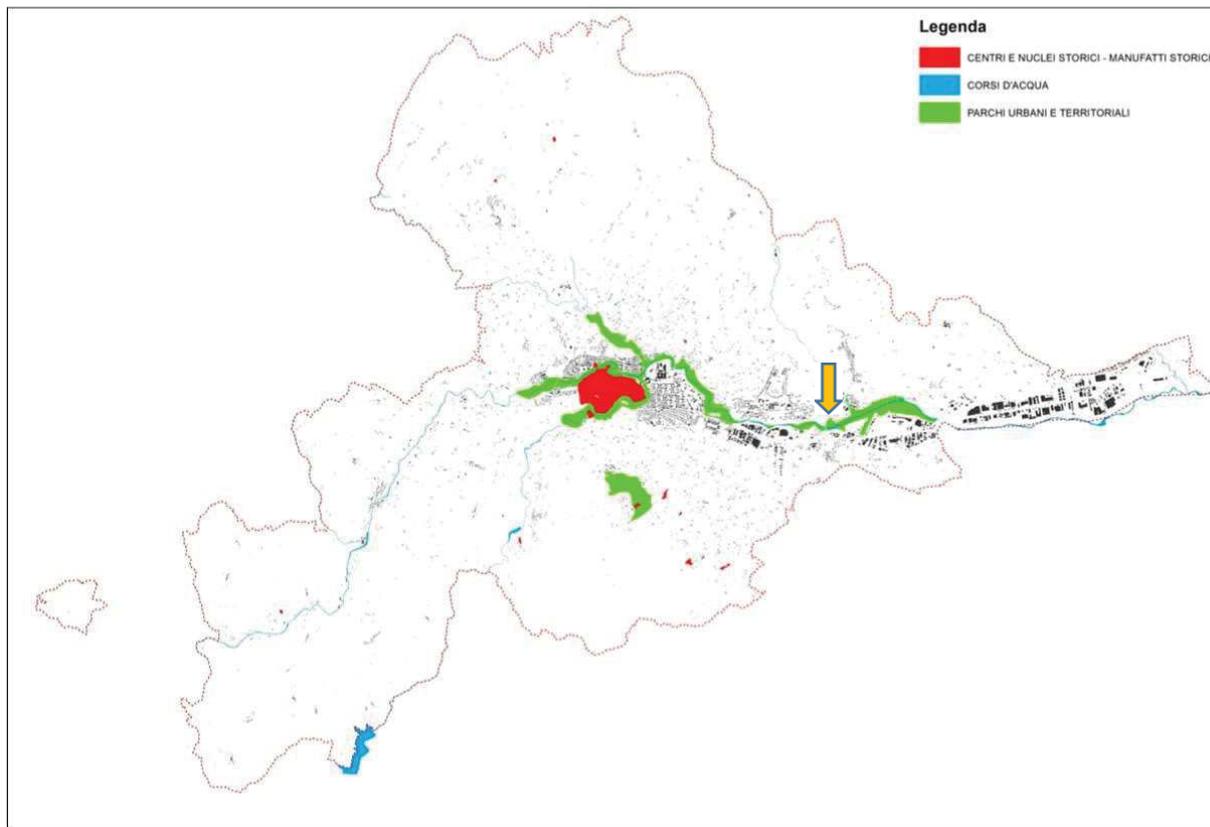
- Raccolte comunali
- Attività di somministrazione alimenti e bevande
- Attività ispettiva su impianti termici
- Regolamento edilizio comunale
- Rifiuti urbani e assimilati / pulizia del territorio
- Salvaguardia Centro storico



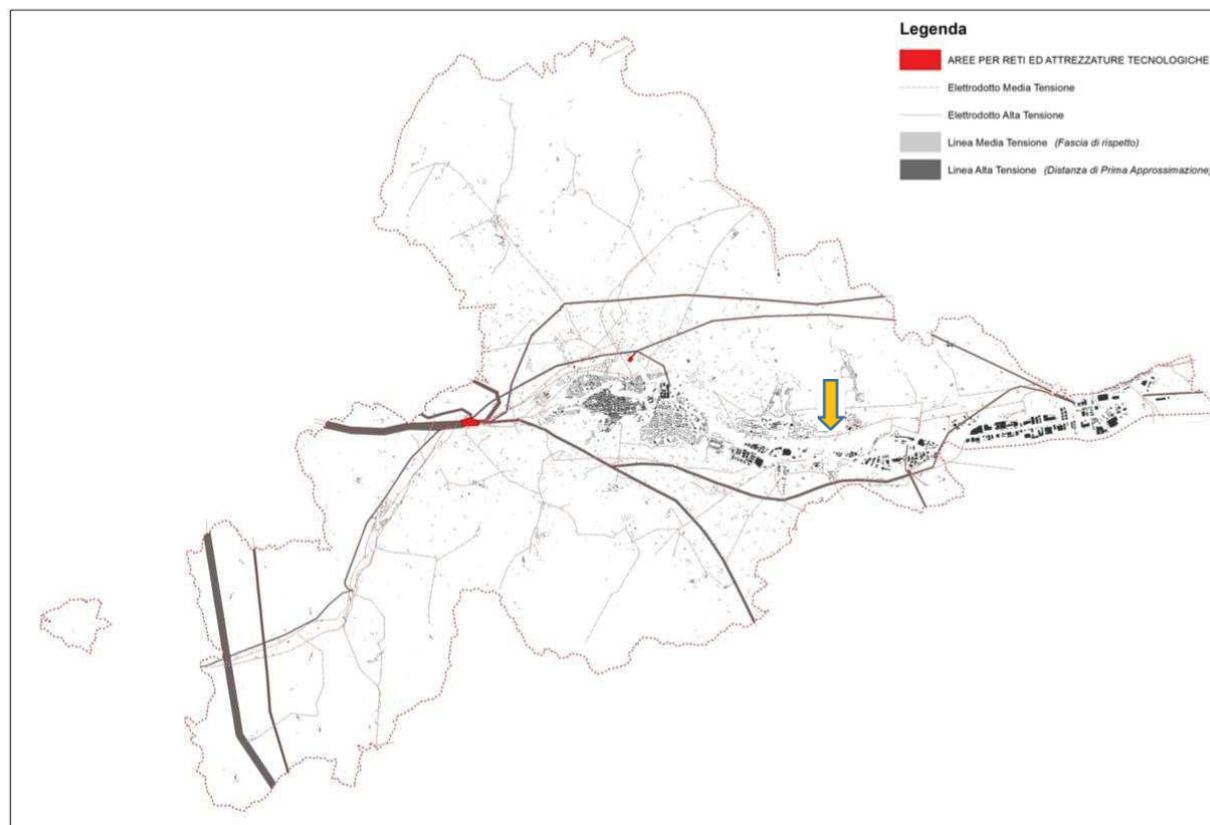
01. Schema planimetrico "Rete Natura 2000"



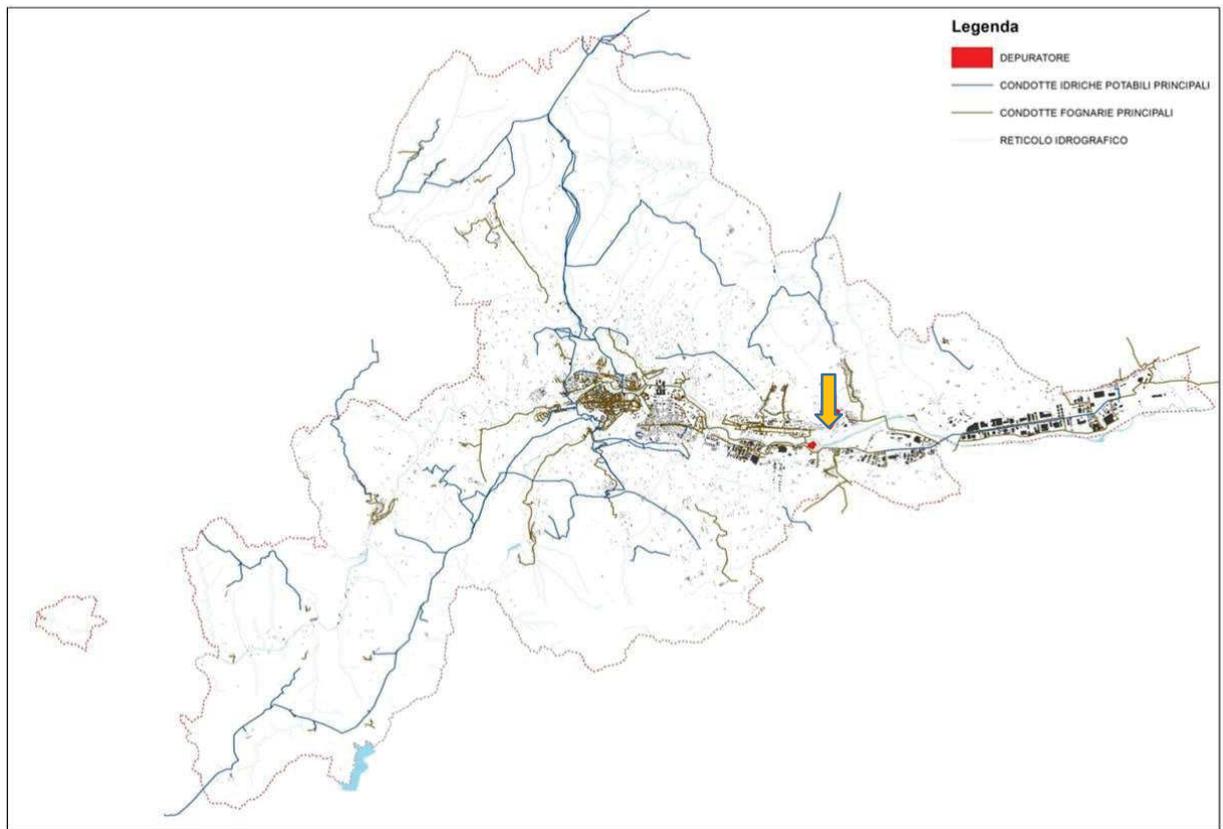
02. Schema planimetrico "P.P.A.R." – Sottosistemi Tematici



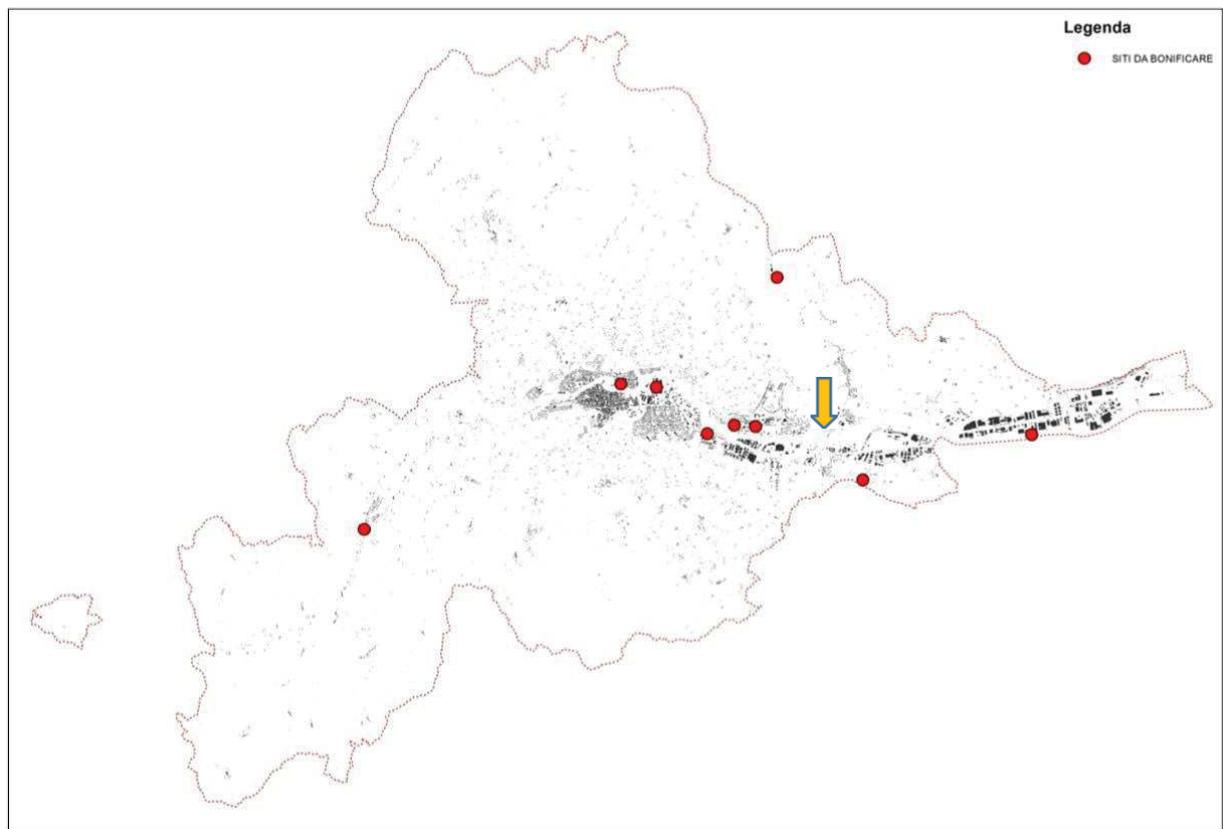
03. Schema planimetrico "P.I.T." – Centri Storici e Parchi



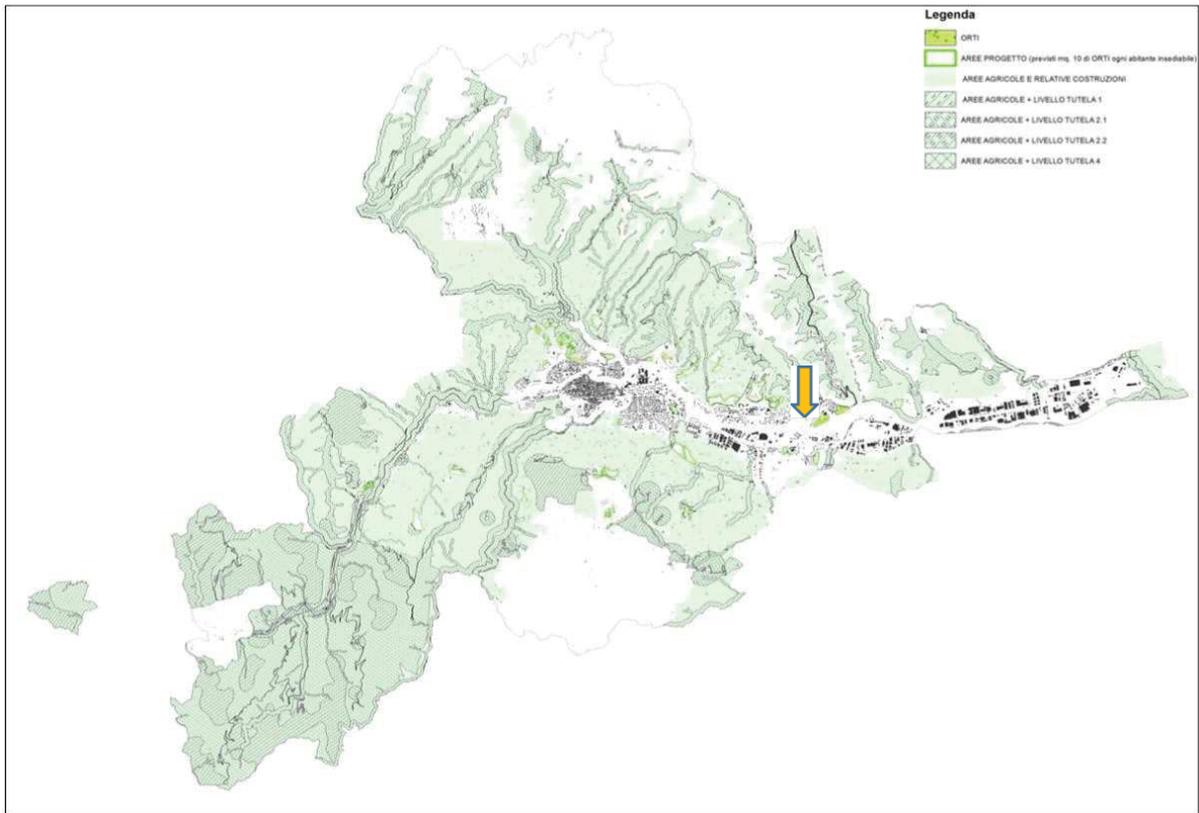
04. Schema planimetrico "P.E.A.R." – Tema Energia



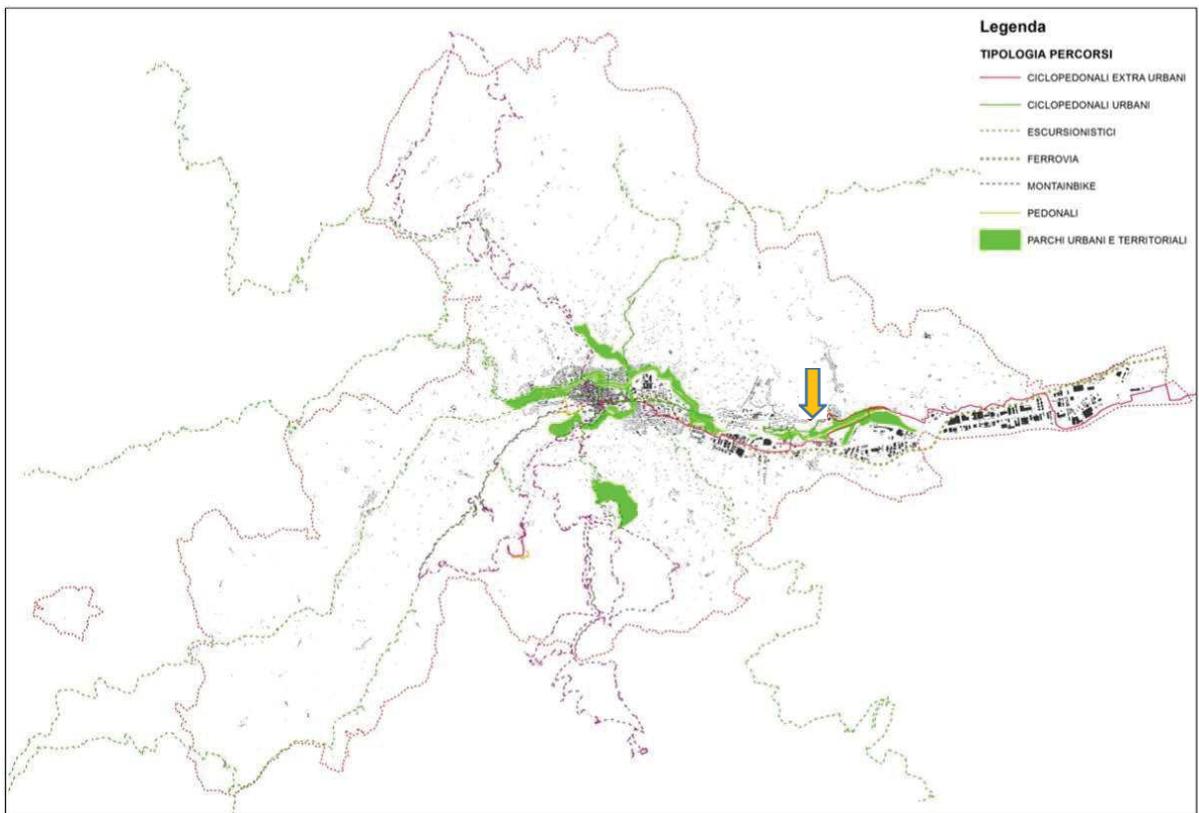
05. Schema planimetrico "P.T.A." – Tema Acqua



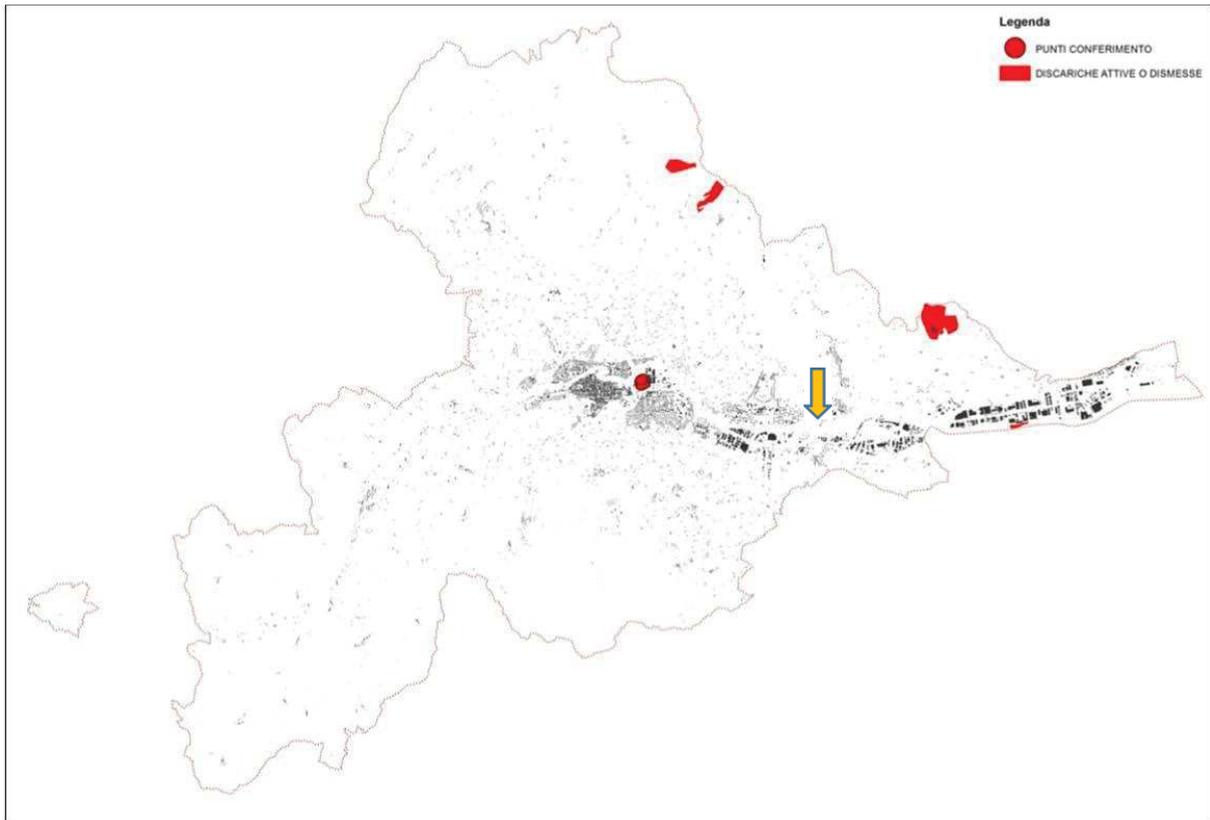
06. Schema planimetrico "P.R.B.A.I." – Siti da bonificare



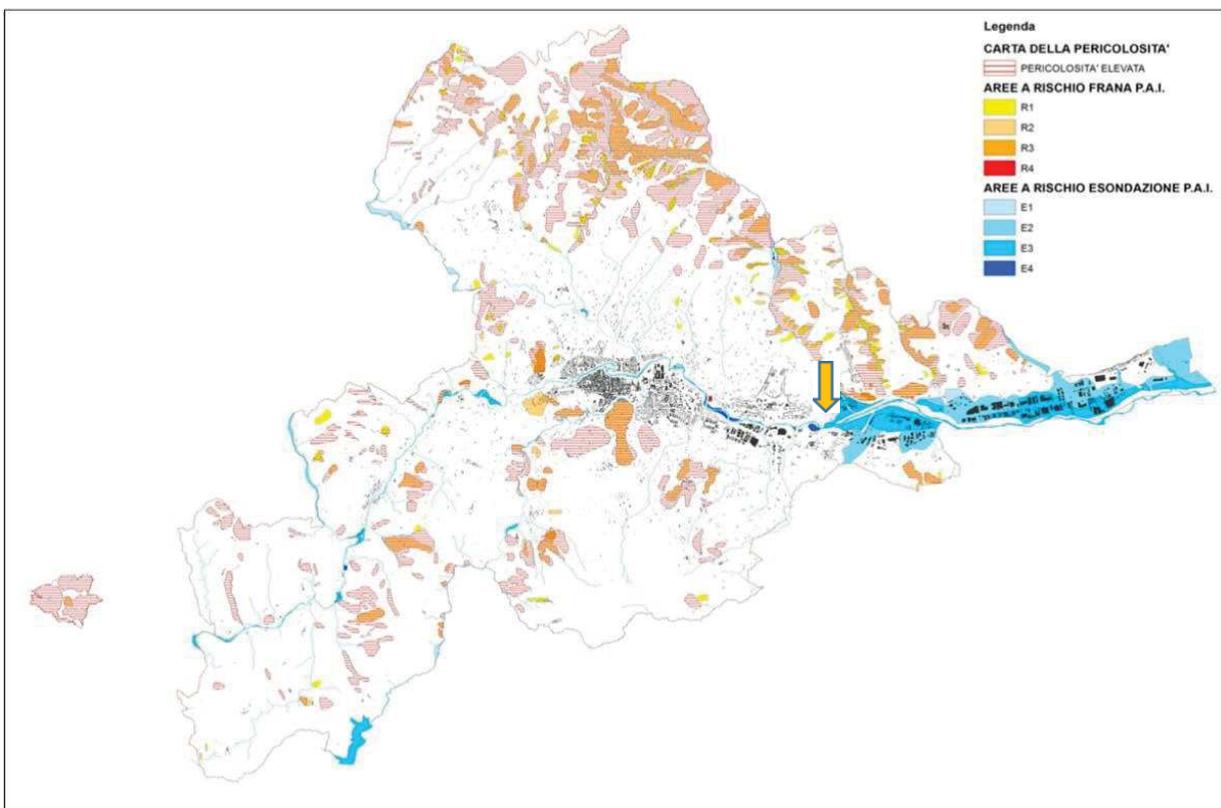
07. Schema planimetrico "P.R.G." – Aree agricole



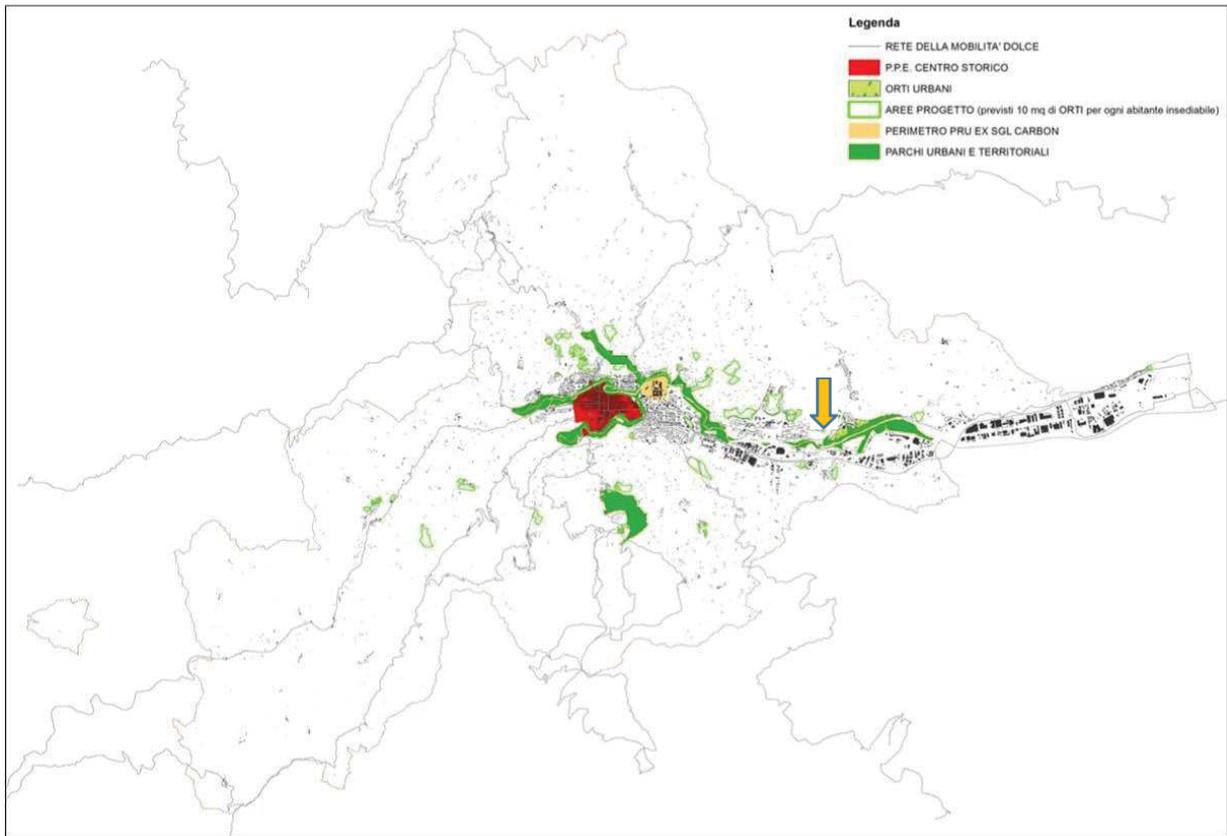
08. Schema planimetrico "P.R.M.Q.A." – Tema Acqua



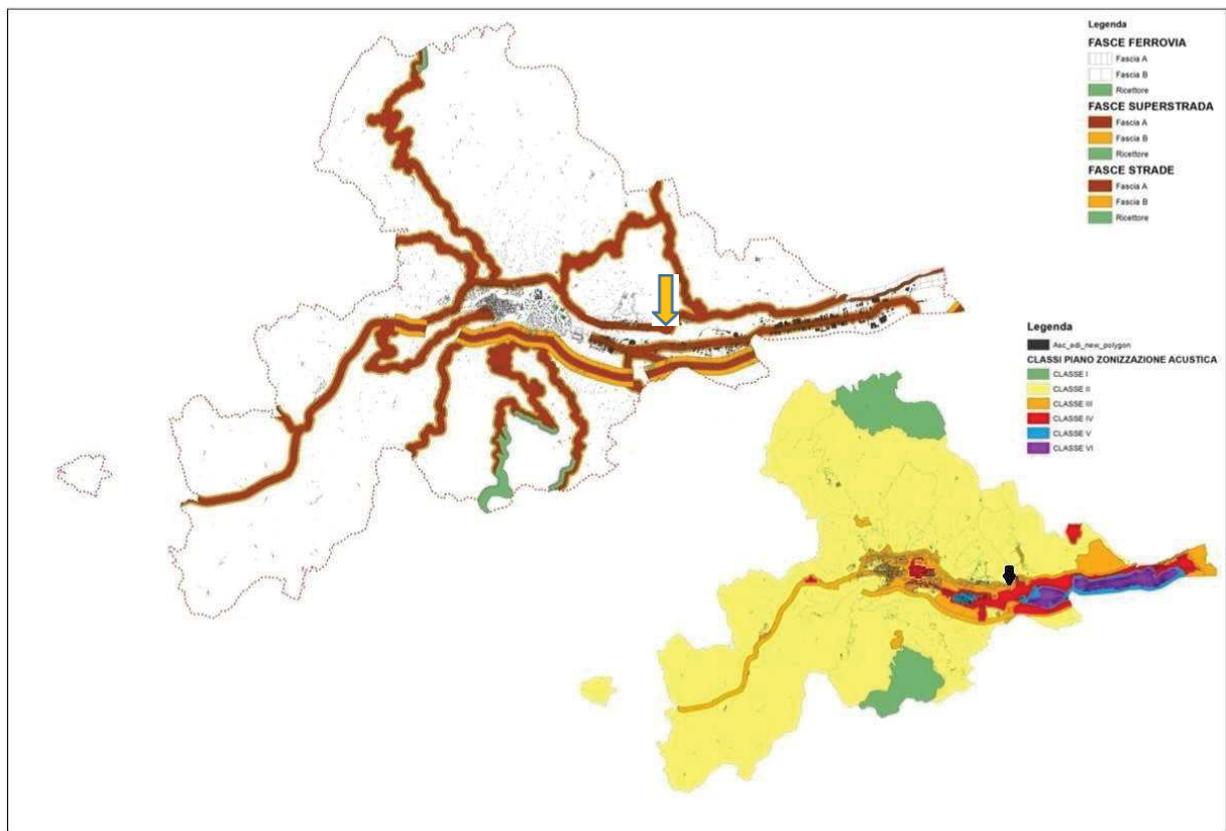
09. Schema planimetrico "P.P.G.R." – Siti rifiuti



10. Schema planimetrico "P.A.I." – Frane ed esondazioni



11. Schema planimetrico "P.P.E." – Centro Storico



12. Schema planimetrico "P.Z.A." – Zone acustiche

Tabella Riepilogativa

PIANI PERTINENTI

STRUMENTO	PERTINENZA	COERENZA
P.P.A.R.	SI	Il progetto disciplina le trasformazioni nel rispetto del PRG adeguato al PPAR
P.I.T.	SI	Il progetto disciplina le trasformazioni nel rispetto degli obiettivi del PIT
S.T.R.A.S.	SI	Gli obiettivi di sostenibilità degli interventi previsti sono coerenti con i macro-obiettivi regionali
P.T.A.	SI	Il progetto recepisce gli indirizzi del PTA
P.R.G.R.	SI	I rifiuti prodotti (urbani) saranno oggetto del servizio pubblico di raccolta
P.R.M.Q.A.A.	SI	Gli standard previsti dal piano dove il parcheggio e il verde pubblico sono integrati- contribuiscono a mitigare i possibili effetti inquinanti
P.E.A.R.	SI	La possibilità di produrre energia da fonti rinnovabili contribuirà alla riduzione dei consumi
P.A.I.	NO	Il progetto non contiene aree perimetrate a rischio idrogeologico
P.T.C.P.	SI	Il progetto recepisce le indicazioni delle NTA del PTC in merito alla sostenibilità ambientale e alla bioedilizia
P.Z.A.	SI	Il progetto non modifica la classificazione acustica vigente e relativi limiti

Tabella Riepilogativa
REGOLAMENTI COMUNALI

Tipo di Regolamento	Oggetto dell'ambito disciplinare	Pertinenza/Incidenza sulla VAS
<i>Raccolta comunale località Relluce</i>	<i>Corretto utilizzo del Centro di raccolta presso la discarica di Relluce</i>	<i>Gestione Ciclo Rifiuti</i>
<i>Raccolta comunale via Monini</i>	<i>Corretto utilizzo del Centro di raccolta differenziata comunale su area in concessione</i>	<i>Gestione Ciclo Rifiuti</i>
<i>Attività di Somm.ne alimenti e bevande</i>	<i>Sviluppo della rete degli esercizi, tutela della salute, qualità del mercato, informazione e pubblicità, promozione delle produzioni tipiche, tutela locali storici</i>	<i>Sviluppo e gestione delle attività produttive</i>
<i>Attività ispettiva su impianti termici</i>	<i>Accertamenti ed ispezioni sugli impianti termici nel territorio</i>	<i>Controllo Inquinamento ambientale</i>
<i>Regolamento edilizio comunale</i>	<i>Disciplina dell'attività costruttiva, delle urbanizzazioni e delle opere connesse, escluse attività agricole ed estrattive</i>	<i>Attuazione della pianificazione territoriale</i>
<i>Rifiuti urbani e assimilati/ /pulizia del territorio</i>	<i>Regolamento di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, servizi di pulizia del territorio</i>	<i>Gestione Ciclo Rifiuti</i>
<i>Salvaguardia Centro Storico</i>	<i>Uso delle aree pubbliche o di uso pubblico, elementi di arredo</i>	<i>Uso Spazi Pubblici</i>

2.8 Ambito di influenza del progetto

Al fine di verificare gli eventuali ambiti di influenza (di tipo ambientale e territoriale) innescati dal progetto in argomento, deve in primo luogo precisarsi che gli interventi progettuali in previsione non comportano modificazioni sostanziali o rilevanti rispetto ai parametri di coerenza ambientali già oggetto di valutazione in sede di approvazione del nuovo P.R.G. in adeguamento al P.P.A.R.

Il presente progetto, conforme al nuovo strumento urbanistico generale, consente infatti una volumetria, tale da non introdurre impatti capaci di generare modifiche negative, così che il suo inserimento nel contesto territoriale ed ambientale di riferimento risulta coerente con quanto riscontrato dal Rapporto Ambientale Preliminare della V.A.S. incardinato nella procedura del nuovo prg e redatto in riferimento alle "Linee Guida Regionali".

Tra gli usi consentiti dalle norme di prg, il progetto prevede la sola destinazione residenziale, con un "carico" urbanistico -come detto- moderato.

Interazioni e temi ambientali rilevanti

Nel Rapporto Ambientale Preliminare soprarichiamato ed inserito nella procedura del nuovo prg, si evidenzia in ogni caso l'importanza di ...*"definire in maniera puntuale la tipologia dell'interazione rapportata agli indicatori e l'insieme di queste interazioni individua in modo preliminare l'ambito di influenza ambientale"*... , pertanto si riporta la tabella di seguito compilata, con la precisazione degli indicatori, delle possibili interazioni e dei relativi esiti.

Gli "Indicatori" utili analizzati sono:

BIODIVERSITA' - ACQUA - SUOLO/SOTTOSUOLO - PAESAGGIO - ARIA - MUTAMENTI CLIMATICI - SALUTE UMANA - POPOLAZIONE - BENI CULTURALI.

Tali indicatori analizzati devono essere intesi anche come "Temi Ambientali Rilevanti".

Si allega la Tabella riepilogative (I) con precisazione degli "indicatori", delle possibili "interazioni" e relativo "esito".

TABELLA (1)

INDICATORI	INTERAZIONE (modifica / incidenza)	ESITO
BIODIVERSITA'	Il progetto modifica la conservazione degli habitat o incide su di essi?	No
	Il progetto modifica la distribuzione di specie animali selvatiche o incide su di esse?	No
	Il progetto modifica lo stato di conservazione di specie da conservare o incide su di esse?	No
	Il progetto modifica la connettività tra ecosistemi naturali o incide su di essi?	No
ACQUA	Il progetto comporta modifiche nell'utilizzo delle risorse idriche?	Si
	Il progetto modifica la portata dei corpi idrici superficiali?	No
	Il progetto incide sulle risorse idriche sotterranee?	No
	Il progetto comporta la realizzazione di scarichi in corpi recettori?	Si
	Il progetto può causare una contaminazione di corpi idrici anche se localizzata?	No
	Il progetto può causare una variazione del carico inquinante dei reflui confluiti negli impianti di depurazione?	Si
SUOLO / SOTTOSUOLO	Il progetto può comportare una contaminazione del suolo anche se localizzata?	No
	Il progetto può comportare degradazione del suolo?	No
	Il progetto può incidere sul rischio idrogeologico?	No
	Il progetto può modificare l'uso del suolo?	Si
	Il progetto può modificare l'uso delle risorse del sottosuolo?	No
PAESAGGIO	Il progetto può modificare il paesaggio?	Si
	Il progetto può modificare l'assetto territoriale?	Si
ARIA	Il progetto può causare modifiche delle emissioni inquinanti?	Si
	Il progetto può modificare le concentrazioni di inquinanti atmosferici?	Si

CAMBIAMENTI CLIMATICI	Il progetto comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2?	Si
	Il progetto comporta variazioni nell'utilizzo di energia?	Si
	Il progetto comporta variazioni nell'emissione di gas serra?	Si
	Il progetto produce effetti positivi in materia di risparmio ed efficientamento energetico anche da fonti alternative?	Si
SALUTE UMANA	Il progetto prevede azioni capaci di causare rischi alla salute umana?	No
	Il progetto può comportare modifiche nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	No
	Il progetto può determinare una variazione dell'esposizione a livelli sonori oltre i limiti consentiti?	No
	Il progetto può comportare variazioni nella disponibilità di risorse ambientali in grado di migliorare la qualità della vita?	Si
POPOLAZIONE	Il progetto può determinare variazioni o interferenze con la distribuzione insediativa?	Si
BENI CULTURALI	Il progetto contiene misure capaci di recare danno o degradazione di beni culturali?	No
	Il progetto prevede azioni o misure che possano causare interferenze nella percezione visiva o nelle visuali prospettiche?	No
	Il progetto prevede interventi su beni culturali?	No

In merito ai "TEMI AMBIENTALI RILEVANTI" che derivano dai contenuti analitici della Tabella (I), si riporta di seguito la Tabella (II), dove si evidenziano:

- i temi ambientali rilevanti (Acqua, Suolo e Sottosuolo, Paesaggio, Aria, Cambiamenti climatici, Popolazione) che possono risultare interessati dagli interventi previsti dal progetto - zona 16 – servizi di quartiere
- gli aspetti ambientali corrispondenti a ciascun tema ambientale.

TABELLA (II)

TEMA AMBIENTALE	ASPETTO AMBIENTALE
ACQUA	Utilizzo delle risorse Scarichi in recettori Produzione di reflui
SUOLO / SOTTOSUOLO	Uso del suolo
PAESAGGIO	Modifica del paesaggio Variazione assetto territoriale
ARIA	Variazione concentrazioni
CAMBIAMENTI CLIMATICI	Assorbimento CO2 Utilizzo energia Fonti alternative
POPOLAZIONE	Distribuzione popolazione

Settori di governo pertinenti

Per quel che riguarda i “settori di governo” che possono produrre interazioni con il progetto in esame, questi coincidono, in buona sostanza, con quelli del nuovo P.R.G., in quanto gli interventi di progetto previsti dal progetto capaci di determinare “impatti” sui temi ambientali, sono stati ricompresi e valutati nell’ambito delle previsioni dello stesso piano regolatore. Tra i possibili “settori di governo”, si è ritenuto opportuno considerare:

- a) Urbanistica / Edilizia
- b) Viabilità / Mobilità
- c) Aree verdi
- d) Ciclo delle Acque
- e) Energia
- f) Rifiuti

Urbanistica/Edilizia

Le previsioni progettuali del progetto sono conformi alle previsioni del PRG e non richiedono o prevedono modifiche nel Settore di Governo relativo.

Viabilità/Mobilità

Il progetto prevede un lieve incremento dei processi di mobilità, ivi compreso l'aumento dei flussi di traffico in entrata ed uscita dalla stessa zona 16 – servizi di quartiere. Non si ritiene, tuttavia, che possa verificarsi un aggravio di natura particolare nel contesto del traffico urbano. La realizzazione di nuovi parcheggi pubblici, nell'ambito degli standard urbanistici da cedere al Comune, rappresenta inoltre un dato positivo per quanto attiene al soddisfacimento di una domanda divenuta sempre più considerevole. Non si verificano modifiche al Settore di Governo.

Aree verdi

Sono presenti aree per standard urbanistici a parcheggio e verde. Non sono previste o richieste modifiche del Settore di Governo.

Ciclo delle acque

Le interazioni sono di entità limitata e non comportano né richiedono modifiche per il Settore di Governo indicato.

Energia

Il progetto prevede un incremento dei consumi energetici, e potrà altresì determinare incrementi delle fonti di alimentazione energetica. Le modalità costruttive previste dal progetto, in conformità con le norme di prg ed in particolare con i temi della sostenibilità e dell'efficientamento, nonché il rispetto delle normative nazionali e regionali in materia di risparmio energetico, producono effetti capaci comunque di interazioni positive nell'ambito dei consumi e delle fonti di alimentazione. Non sono previste o richieste modifiche del Settore di Governo.

Rifiuti

Il progetto prevede un incremento nella produzione dei rifiuti in proporzione all'aumento del carico urbanistico derivante dal nuovo intervento. Le modalità costruttive previste dal progetto, in conformità con le norme di prg ed in particolare con i temi della sostenibilità e dell'efficientamento, nonché il rispetto delle normative nazionali e regionali in materia di risparmio energetico, producono effetti capaci comunque di interagire positivamente con l'incremento della suddetta produzione di rifiuti. Non sono previste o richieste modifiche del Settore di Governo.

Ambito di influenza territoriale

L'ambito di influenza territoriale inerente il progetto in oggetto comprende aree collocate in posizione comunque decentrata rispetto alla maglia urbana principale del territorio comunale, ed è suscettibile, pertanto, di determinare interazioni ovvero interferenze soprattutto nel contesto limitrofo e più immediato della zona 16 – servizi di quartiere stessa. Tali interazioni / interferenze discendono dai contenuti progettuali del progetto, consistenti in un insediamento residenziale comunque di moderata entità con relativi standard urbanistici con particolare riferimento al nuovo parcheggio pubblico ed interagiscono con i “temi ambientali rilevanti” precedentemente identificati.

In ogni caso, la natura delle operazioni urbanistico-edilizie in progetto, in considerazione della porzione di città interessata e della collocazione marginale ma comunque servita dalle principali infrastrutture e servizi, non evidenziano particolari criticità ambientali o territoriali pertinenti al progetto.

2.9 Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

a) Obiettivi di sostenibilità ambientale dello strumento urbanistico

Al fine di individuare gli obiettivi di sostenibilità ambientale e procedere alle relative valutazioni, deve farsi riferimento in primo luogo alla Delibera del Consiglio Regionale n. 44 del 30.01.2007, inerente la Strategia Regionale d’Azione Ambientale per la Sostenibilità (S.T.R.A.S. Regione Marche) che, sulla base delle indicazioni derivanti dal D. Lgs. n. 152/2006, prevede che le strategie di sviluppo sostenibile debbano costituire il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali.

Pertanto, sulla base degli obiettivi della S.T.R.A.S. Marche e dei contenuti presenti sia nel P.R.G. adeguato al P.P.A.R. che nel progetto in esame, si ritiene opportuno focalizzare in primo luogo le seguenti Aree d’Intervento:

- 1) CLIMA E ATMOSFERA
- 2) NATURA E BIODIVERSITA’
- 3) AMBIENTE E SALUTE
- 4) USO E GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI E DEI RIFIUTI

Nella tabella di seguito allegata, vengono pertanto precisate, oltre alle suddette Aree d’Intervento, i Macro-Obiettivi e le possibili azioni progettuali, con particolare riferimento alle previsioni ed indicazioni contenute nel prg.

AREE DI INTERVENTO	MACRO OBIETTIVI	AZIONI PROGETTUALI
1) Clima ed Atmosfera	<i>Riduzione delle emissioni di gas</i>	Il prg assegna un ruolo primario alle strategie di sostenibilità ambientale. Al fine di ridurre il gas serra, assume un ruolo rilevante il sistema della mobilità dolce, così come le politiche di risparmio / efficientamento energetico. Ulteriori misure riguardano il controllo e monitoraggio delle caldaie. Le azioni previste in sede di prg e di progetto sono in armonia con i regolamenti comunali.
2) Natura e Biodiversità	<i>Conservazione degli ecosistemi</i>	Non vi sono reali azioni finalizzate in tale ambito nel progetto. Nel prg si segnala altresì la zonizzazione del parco fluviale delle aree del Tronto e Castellano.
	<i>Sviluppo territoriale integrato</i>	Il prg introduce nuove aree progetto adiacenti a zone già edificate per contenere l'espansione dell'urbanizzato e pone la condizione di realizzare e cedere standard urbanistici. Le aree progetto, e tra esse anche la zona 16 – servizi di quartiere, presentano indici volumetrici contenuti e rispettosi di eventuali ambiti di tutela discendenti dal ppar.
	<i>Protezione del territorio da rischi idrogeologici, idraulici e sismici</i>	Il progetto comprende gli adempimenti inerenti la compatibilità idraulica. In merito al P.A.I., si precisa che l'area interessata dalla zona 16 – servizi di quartiere non contiene aree a rischio idrogeologico.
	<i>Prevenzione dalla desertificazione</i>	Non vi sono nel progetto azioni che interagiscano con il macroobiettivo in argomento.
3) Ambiente e Salute	<i>Promozione di uno sviluppo urbano sostenibile</i>	Il prg è stato svolto in adeguamento al ppar, perciò è incardinato su una possibilità di sviluppo limitato e rispettoso degli ambiti di tutela. In particolare, le aree progetto prevedono cubature contenute con standard urbanistici e significativa percentuale di permeabilità, fattori entrambi capaci di coniugare la sostenibilità degli interventi con il miglioramento della qualità della vita. Un ulteriore significativo elemento è in tal senso rappresentato dal parco fluviale.
	<i>Tutela della popolazione dai rischi sanitari causati da situazioni di degrado ambientale</i>	Le disposizioni contenute nel prg e nei regolamenti comunali in materia di ispezione, controllo ed efficientamento degli impianti termici, che comporteranno riduzioni di consumi ed emissioni, rappresentano un ulteriore importante contri

buto in materia di tutela della popolazione.

4) Uso e Gestione Sostenibile delle Risorse Naturali e dei Rifiuti

Riduzione del prelievo delle risorse naturali nei cicli e nelle attività di produzione e consumo

Il prg, con le aree - progetto contraddistinte da bassi indici volumetrici per limitare al massimo il consumo di nuovo suolo e l'espansione della maglia dell'urbanizzato, privilegia obiettivi di rigenerazione e riqualificazione urbana. Le disposizioni contenute nel prg e nei Regolamenti comunali in materia di efficientamento e risparmio energetico, così come il controllo del ciclo dell'acqua e più in generale, le disposizioni sulla sostenibilità, garantiscono un uso razionale e più efficiente delle risorse energetico-ambientali.

Gestione sostenibile delle risorse idriche

Il prg pone il principio di sostenibilità come interesse comune e convergente nella composizione degli interessi pubblici e privati, in particolare nei suoi aspetti ambientali ed energetici. Il prg persegue inoltre la gestione sostenibile delle risorse idriche.

Conservazione, ripristino e miglioramento della qualità della risorsa idrica

Le valutazioni di "compatibilità idraulica" di cui alla L. R. n. 22/2011, da applicare in caso di trasformazioni dei luoghi suscettibili di modificare il regime idraulico, sono richiamate nel prg, così come la previsione di misure finalizzate al perseguimento dell'"invarianza idraulica".

Sia il prg che il progetto per la zona 16 – servizi di quartiere non interferiscono "negativamente" con il regime delle acque superficiali e con le risorse idriche.

Riduzione della produzione dei rifiuti e della loro pericolosità

Il prg pone il principio di sostenibilità come interesse comune e convergente nella composizione degli interessi pubblici e privati, in particolare nei suoi aspetti ambientali ed energetici. In coerenza con tale assunto, la raccolta dei rifiuti sarà svolta con le più innovative ed efficienti modalità, al fine di determinare una diminuzione del volume di rifiuti solidi urbani e assimilati da conferire in discarica, nonché una dotazione di sistemi e centri di raccolta per il conferimento di rifiuti differenziati.

Un ulteriore punto di riferimento nell'ambito degli Obiettivi di sostenibilità ambientale dello strumento urbanistico è costituito dalla L.R. n.14/2008 "Norme per l'edilizia sostenibile" che all'art.5 introduce misure inerenti la "sostenibilità ambientale di strumenti urbanistici", con il fine di garantire:

- l'ordinato sviluppo del territorio, del tessuto urbano e del sistema produttivo;
- la compatibilità dei processi di trasformazione ed uso del suolo con la sicurezza, l'integrità fisica

e l'identità storico-culturale del territorio stesso;

- il miglioramento della qualità ambientale e architettonica e la salubrità degli insediamenti;
- la riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturalistico-ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;
- la riduzione del consumo di nuovo territorio, evitando l'occupazione di suoli ad alto valore agricolo o naturalistico, privilegiando il risanamento e il recupero di aree degradate e la sostituzione dei tessuti esistenti ovvero la loro riorganizzazione e riqualificazione.

TABELLA DI SINTESI

Criteri di sostenibilità L.R. n. 14 / 2008	Rispondenza del Progetto ai Criteri di Sostenibilità
a) Garantire l'ordinato sviluppo del territorio, del tessuto urbano e del sistema produttivo	<i>Il progetto è conforme al PRG e non altera l'ordinato sviluppo del territorio e del tessuto urbano, determinando regole che ne permettono il pieno utilizzo nel rispetto delle caratteristiche di un nuovo insediamento residenziale</i>
b) Garantire la compatibilità dei processi di trasformazione ed uso del suolo con la sicurezza, l'integrità fisica e l'identità del territorio stesso	<i>La trasformazione urbana è conforme al prg e compatibile con la sicurezza e l'integrità della popolazione, in aree esenti da pericoli e oggetto di verifica in materia di invarianza idraulica</i>
c) Garantire il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e della salubrità degli insediamenti	<i>Il progetto contribuisce a migliorare la qualità architettonica e la salubrità degli insediamenti anche attraverso soluzioni improntate alla sostenibilità</i>
d) Garantire la riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturalistico-ambientali anche con interventi di mitigazione degli impatti	<i>Il progetto modifica la pressione sui sistemi in quanto prevede nuove costruzioni, ma agisce sull'edilizia con opportuni interventi di mitigazione mediante l'articolazione degli spazi aperti destinati a standard urbanistici (parcheggio pubblico e verde pubblico) e ad ulteriori aree a verde privato/condominiale</i>
e) Garantire la riduzione del consumo di territorio, evitando l'occupazione di suoli di valore agricolo/naturalistico, privilegiando il recupero di aree degradate e la sostituzione dei tessuti esistenti ovvero la loro riorganizzazione / riqualificazione	<i>Il progetto prevede un insediamento di nuova edificazione con consumo contenuto di nuovo suolo dal punto di vista quantitativo. Dal punto di vista qualitativo, verranno adottati criteri finalizzati al minimo utilizzo del suolo con dotazione di ampie zone aperte a parcheggio e verde</i>

b) Obiettivi specifici di sostenibilità ambientale

Il punto in esame è relativo agli obiettivi specifici di sostenibilità ambientale ai quali si deve far riferimento per la valutazione degli impatti attesi, mediante il rimando ai Temi ed Aspetti Ambientali, nonché ai Settori di Governo, già individuati come pertinenti con le azioni progettuali del progetto e coerenti con le indicazioni delle Linee Guida della Regione Marche.

Si riporta la Tabella riepilogativa allegata, con indicazione di Temi ambientali/Settori di Governo, Aspetti ambientali, Obiettivi e relativi Indicatori.

Obiettivi specifici di sostenibilità ambientale

TABELLA

TEMA AMBIENTALE	ASPETTO AMBIENTALE	OBIETTIVO	INDICATORE
Acque superficiali e sotterranee	- Uso risorse idriche - Reflui in depurazione	- Risparmio idrico - Riduzione reflui	- Variazione prelievi - Incremento reflui
Suolo e Sottosuolo	- Uso del suolo (qualitativo/quantitativo)	- Limitazione uso del suolo	- Aumento superficie impermeabile
Aria	- Concentrazione di inquinanti atmosferici	- Riduzione delle emissioni	- Aumento delle emissioni
Cambiamenti climatici	- Assorbimento CO2 - Emissioni CO2	- Aumento superfici permeabili - Riduz. emissioni	- Aumento superfici permeabili - Aumento emissioni
Popolazione e Salute umana	- Distribuz. Insediativa - Qualità della vita	-Nuovi insediamenti - Insediamenti Sostenibili	- Appetibilità dell'insediamento
Paesaggio	- Modifica del paesaggio	- Qualificazione del Paesaggio	- Percezione del nuovo insediamento
SETTORE DI GOVERNO	ASPETTO AMBIENTALE	OBIETTIVO	INDICATORE
Viabilità	- Aumento traffico locale dovuto ai nuovi residenti e al nuovo parcheggio	-Sicurezza stradale	- Misure e disposizioni
Aree verdi / Spazi aperti	- Aumento fruizione del verde e spazi aperti	- Riqualificazione spazi aperti	- Aumento standard urbanistici
Gestione risorsa Acqua	- Approvvig. acqua - Produzione reflui	- Risparmio idrico - Riduzione reflui	- Variazione prelievi - Incremento reflui
Gestione risorsa Energia	- Utilizzo energia	- Riduzione consumi - Aumento fonti rinnovabili	- Variazione consumi da fonti tradizionali e da fonti rinnovabili
Gestione Rifiuti	- Produzione rifiuti urbani	- Riduzione rifiuti da trattare in discarica	-Variazione produz. rifiuti e raccolta differenziata

3. CONTENUTI RELATIVI ALLO SCREENING

3.1 Verifica di pertinenza

Al fine di procedere alla Verifica di Pertinenza del progetto della zona 16 – servizi di quartiere ai criteri di cui all'Allegato I - Parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., si riporta la seguente Tabella di sintesi con relative valutazioni e motivazioni.

1. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO Zona 16 – Servizi di Quartiere con particolare riferimento agli elementi 1A, 1B, 1C, 1D, 1E	<u>PERTINENZA</u> SI / No
1A) Il progetto stabilisce un quadro di riferimento per progetti o altre attività - in merito a ubicazione, natura, dimensioni, ecc. - in merito alla ripartizione delle risorse <i>motivazioni:</i> il progetto determina l'attuazione del prg per la zona 16 – servizi di quartiere e stabilisce il quadro di riferimento per i futuri progetti delle opere di urbanizzazione e degli interventi edilizi privati	SI
1B) Il progetto influenza o condiziona altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente ordinati <i>motivazioni:</i> il progetto non comporta modifiche ai piani sovraordinati né si riscontrano influenze o ripercussioni negative in riferimento a tali strumenti	No
1C) Il progetto è pertinente per l'integrazione delle considerazioni ambientali in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile sotto il profilo ambientale, economico e sociale <i>motivazioni:</i> il progetto persegue obiettivi di sostenibilità sotto il profilo ambientale, economico e sociale, con particolare riferimento alle aree verdi e agli orti urbani e contribuisce a rivitalizzare il comparto edile	SI
1D) Si evidenziano problematiche ambientali pertinenti al progetto <i>motivazioni:</i> nel progetto non si riscontrano influenze o ripercussioni negative sull'ambiente circostante	No
1E) Si evidenzia una rilevanza del progetto per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale <i>motivazioni:</i> il progetto non è finalizzato all'attuazione della normativa comunitaria ambientale, pur con ovvie connessioni con obiettivi di piani/programmi di livello sovraordinato	No

Considerazioni relative alle caratteristiche del progetto

In riferimento al “gruppo” di criteri di cui al punto 1 miranti a considerare il possibile “peso” del progetto, sia per dimensioni oggettive che per portata strategica dei luoghi interessati, si ritiene che per il progetto la zona 16 – servizi di quartiere non si riscontrino “pertinenze” significative. Il progetto non determina, difatti, influenze su altri strumenti urbanistici comunali o sovracomunali, così come non si pone in contrasto con l’attuazione -a nessun livello- delle disposizioni vigenti in materia ambientale, nè a carattere generale né specifico o settoriale. Le porzioni effettivamente interessate dagli interventi sono peraltro moderate, con una razionale utilizzazione del suolo, una volumetria realizzabile contenuta, ed un incremento della dotazione di standard urbanistici. Non sono inoltre presenti criticità o fragilità particolari di natura geologico-geomorfologica- idrogeologica, né criticità di carattere ambientale in generale. La presenza di ambiti di tutela è inoltre assente o comunque esterna all’area e dunque ininfluente.

3.2 Individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali e della significatività degli effetti

In merito ai possibili impatti sui temi ambientali connessi all’attuazione del progetto e la loro “significatività”, vengono prese in considerazione le caratteristiche di ogni interazione individuata in riferimento all’Ambito di Influenza Ambientale del progetto, considerando sia le ricadute “negative”, sia le interazioni che comportano cambiamenti “positivi”. I Temi Ambientali che producono interazioni significative sono ACQUA, SUOLO/SOTTOSUOLO, ARIA e CLIMA, mentre in ambito di Settori di Governo, pur non evidenziandosi necessità di modifica, si assume come interazione significativa il tema dei RIFIUTI.

Caratteristiche degli effetti e delle aree potenzialmente interessate

In merito alla verifica della significatività dei possibili effetti secondo le Linee Guida Regionali ed in considerazione delle precedenti valutazioni, devono essere esaminati i seguenti fattori:

- *Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti*
- *Carattere cumulativo degli effetti*
- *Natura transfrontaliera degli effetti*
- *Rischi per la salute umana o per l’ambiente*
- *Entità ed estensione nello spazio degli effetti*
- *Dimensione delle aree interessate*
- *Valore e vulnerabilità dell’area interessata*
- *Effetti su aree o paesaggi protetti a livello nazionale/comunitario/internazionale*

Al fine di valutare gli effetti sull'ambiente in merito ai fattori di probabilità, durata, frequenza e reversibilità, si fa riferimento alle seguenti indicazioni / definizioni:

- frequente: si tratta di un effetto che può ripresentarsi nel tempo o con periodicità elevata;
- non frequente: si tratta di un effetto che avviene raramente o episodicamente;
- duraturo: si tratta di un effetto che rimane a lungo o addirittura permanente;
- irreversibile: si tratta di un effetto in virtù del quale non è possibile ripristinare una situazione iniziale ovvero per il quale è necessario un intervento specifico per ripristinare una situazione iniziale;
- reversibile: si tratta di un effetto comunque destinato ad interrompersi.

Vengono pertanto sviscerate le seguenti INTERAZIONI:

- Variazioni nell'utilizzo delle risorse idriche (acqua)
- Variazioni del carico inquinante dei reflui per la depurazione (acqua)
- Variazioni dell'uso del suolo qualitativo e quantitativo (suolo e sottosuolo)
- Variazioni nella concentrazione degli inquinanti atmosferici (aria)
- Variazioni delle superfici di assorbimento gas serra (clima)
- Variazioni nell'utilizzo di energia (clima)
- Variazioni del carico di rifiuti urbani (rifiuti)

Interazione: VARIAZIONI NELL'UTILIZZO DELLE RISORSE IDRICHE (ACQUA)

2	Caratteristiche degli effetti e delle aree potenzialmente interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
a	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequente, reversibile, indiretto
b	Carattere cumulativo degli effetti	Non cumulativo
c	Natura transfrontaliera degli effetti	Assente
d	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
e	Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area)	L'effetto (edificazione) riguarda un'area inferiore a quella dell'intervento urbanistico Bassa significatività
f	Dimensione delle aree interessate (popolazione)	Bassa significatività
g	Valore e vulnerabilità dell'area potenzialmente interessata	Assenti
h	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti	Assenti

Interazione: VARIAZIONI DEL CARICO INQUINANTE DEI REFLUI PER LA DEPURAZIONE (ACQUA)

2	Caratteristiche degli effetti e delle aree potenzialmente interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
a	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequente, reversibile, indiretto
b	Carattere cumulativo degli effetti	Non cumulativo
c	Natura transfrontaliera degli effetti	Assente
d	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
e	Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area)	L'effetto (edificazione) riguarda un'area inferiore a quella dell'intervento urbanistico Bassa significatività
f	Dimensione delle aree interessate (popolazione)	Bassa significatività
g	Valore e vulnerabilità dell'area potenzialmente interessata	Assenti
h	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti	Assenti

Interazione: VARIAZIONI DELL'USO DEL SUOLO QUALITATIVO E QUANTITATIVO (SUOLO E SOTTOSUOLO)

2	Caratteristiche degli effetti e delle aree potenzialmente interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
a	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Non frequente, irreversibile, diretto
b	Carattere cumulativo degli effetti	Non cumulativo
c	Natura transfrontaliera degli effetti	Bassa significatività
d	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
e	Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area)	L'effetto riguarda un'area uguale a quella dell'intervento urbanistico Media significatività
f	Dimensione delle aree interessate (popolazione)	Bassa significatività
g	Valore e vulnerabilità dell'area potenzialmente interessata	Assenti
h	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti	Assenti

Interazione: VARIAZIONI NELLA CONCENTRAZIONE DEGLI INQUINANTI ATMOSFERICI (ARIA)

2	Caratteristiche degli effetti e delle aree potenzialmente interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
a	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Non frequente, reversibile, indiretto
b	Carattere cumulativo degli effetti	Cumulativo
c	Natura transfrontaliera degli effetti	Bassa significatività
d	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
e	Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area)	L'effetto riguarda un'area uguale a quella dell'intervento urbanistico Media significatività
f	Dimensione delle aree interessate (popolazione)	Bassa significatività
g	Valore e vulnerabilità dell'area potenzialmente interessata	Bassa significatività
h	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti	Assenti

Interazione: VARIAZIONI DELLE SUPERFICI DI ASSORBIMENTO GAS SERRA (CLIMA)

2	Caratteristiche degli effetti e delle aree potenzialmente interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
a	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Non frequente, reversibile, indiretto
b	Carattere cumulativo degli effetti	Non cumulativo
c	Natura transfrontaliera degli effetti	Bassa significatività
d	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
e	Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area)	L'effetto riguarda un'area inferiore a quella dell'intervento urbanistico Bassa significatività
f	Dimensione delle aree interessate (popolazione)	Bassa significatività
g	Valore e vulnerabilità dell'area potenzialmente interessata	Assenti
h	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti	Assenti

Interazione: VARIAZIONI NELL'UTILIZZO DI ENERGIA (CLIMA)

2	Caratteristiche degli effetti e delle aree potenzialmente interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
a	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequente, reversibile, indiretto
b	Carattere cumulativo degli effetti	Non cumulativo
c	Natura transfrontaliera degli effetti	Bassa significatività
d	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
e	Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area)	L'effetto riguarda un'area inferiore a quella dell'intervento urbanistico Bassa significatività
f	Dimensione delle aree interessate (popolazione)	Bassa significatività
g	Valore e vulnerabilità dell'area potenzialmente interessata	Assenti
h	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti	Assenti

Interazione: VARIAZIONI DEL CARICO DI RIFIUTI URBANI (RIFIUTI)

2	Caratteristiche degli effetti e delle aree potenzialmente interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
a	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequente, reversibile, indiretto
b	Carattere cumulativo degli effetti	Cumulativo
c	Natura transfrontaliera degli effetti	Bassa significatività
d	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
e	Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area)	L'effetto riguarda un'area inferiore a quella dell'intervento urbanistico Bassa significatività
f	Dimensione delle aree interessate (popolazione)	Bassa significatività
g	Valore e vulnerabilità dell'area potenzialmente interessata	Assenti
h	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti	Assenti

3.3 Valutazioni

Bilancio sulla significatività dei possibili effetti

Il rapporto di Screening ha il compito di individuare le possibili interazioni tra le previsioni contenute nel progetto per la zona 16 – servizi di quartiere e l'ambiente circostante, al fine di determinare:

- se il progetto necessita o meno della Valutazione Ambientale Strategica vera e propria sulla base degli elementi e delle informazioni raccolte ed opportunamente valutate;
- se e quali modifiche possano avere maggiore impatto sull'ambiente di riferimento, così da mitigare o addirittura eliminare tali impatti attraverso l'adozione di misure specifiche.

Si ritiene che per ciascun tema individuato possa dedursi quanto segue.

Tema ACQUA

L'attuazione del progetto determinerà una variazione nell'utilizzo della risorsa e nella produzione dei reflui per la depurazione. Poiché le zone oggetto di pianificazione saranno servite dalle relative reti (acquedotto e fognatura) gli allacci alle pubbliche utenze dovranno conformarsi alle normative vigenti. La zona 16 – servizi di quartiere in esame rappresenta in ogni caso un progetto conforme alle previsioni del prg, già sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica, per cui le interazioni, dal punto di vista quantitativo, sono da considerare sostenibili e le variazioni introdotte sostanzialmente irrilevanti rispetto allo stato attuale.

Tema SUOLO / SOTTOSUOLO

Le variazioni introdotte dal progetto producono un equilibrio qualitativo / quantitativo, in quanto se il nuovo edificio determineranno un consumo quantitativo dell'attuale suolo permeabile, le soluzioni progettuali adottate (integrazione del verde) riducono quanto più possibile le porzioni impermeabili, mantenendo permeabili o semipermeabili le restanti porzioni. Ad ogni buon conto, il prg -cui il progetto è conforme- aveva già reputato l'intervento come sostenibile.

Tema ARIA

La variazione della concentrazione di emissioni inquinanti derivanti dal nuovo complesso può essere

definita moderata, trattandosi di un incremento fruitori comunque contenuto e di non particolare rilevanza. La variazione induce un effetto cumulativo con quanto prodotto dalle restanti parti del territorio urbano, effetto che è stato comunque ponderato in sede di V.A.S. di prg e ritenuto compatibile.

Tema CLIMA

La variazione delle superfici destinate all'assorbimento del gas serra e la variazione nell'utilizzo di energia sono comunque attutite dalle azioni progettuali. Se infatti il nuovo complesso sottrarrà suolo permeabile in quanto oggetto di consumo, la modesta utilizzazione del suolo in generale e il carattere limitato dell'intervento permetterà di continuare ad assorbire il gas serra senza criticità, così come in merito alla variazione nell'utilizzo di energia, certamente sostenibile in virtù del moderato utilizzo del complesso. Entrambi gli aspetti, del resto, sono stati ampiamente ponderati in sede di prg, al quale il progetto in argomento risulta conforme.

Tema RIFIUTI

La presenza del nuovo complesso determinerà una maggiore quantità di rifiuti da smaltire, considerati come urbani, con effetto cumulativo nell'insieme del quadro cittadino di riferimento, ma con le stesse misure di riduzione e trattamento che il Settore di Governo (Ente gestore) persegue abitualmente (raccolta differenziata, riciclo). Le quantità prodotte, in ogni caso, sono state oggetto di V.A.S. nell'ambito del prg e ritenute compatibili.

Ulteriori considerazioni

Il progetto per la zona 16 – servizi di quartiere persegue l'obiettivo di attuare una specifica previsione del prg secondo i criteri e i parametri precedentemente evidenziati.

Come si è potuto verificare nei capitoli precedenti, gli interventi previsti dal progetto non presentano effetti negativi sulle matrici ambientali, in quanto non sono stati evidenziati potenziali fattori di perturbazione tali da comportare un possibile superamento dei livelli di qualità dei sistemi ambientali interessati e/o dei valori-limite definiti dalle norme di riferimento, né sono stati riscontrati rischi di sovrapposizione o ricadute negative con altre fonti di interferenza ambientale.

4. VALUTAZIONI INTEGRATIVE

Valutazione del clima acustico

Secondo quanto regolato dalla strumentazione comunale vigente (P.R.G. approvato con D.C.C. n. 2/2016) con particolare riferimento alla classificazione acustica del territorio, la zona 16 – servizi di quartiere ricade nella classe acustica III – Aree di tipo misto, categoria in cui rientrano le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione e presenza di attività connesse alla residenza; in tale classe sono previsti determinati valori limite al fine di comparare la rumorosità specifica della zona con la classificazione acustica della stessa e verificarne la compatibilità.

Rimandando sin d'ora all'elaborato specialistico "Relazione previsionale d'impatto acustico", si evidenzia che la nuova sorgente sonora che si inserirà tra quelle esistenti dipenderà principalmente dall'area del nuovo parcheggio in previsione, le cui "emissioni" sono caratterizzate dal numero di movimenti veicolari nell'unità di tempo, in dipendenza della collocazione urbanistica, della dotazione complessiva di stalli e dalle connotazioni tipologiche. Considerato che la maggiore sorgente di rumorosità esterna è dovuta al movimento di ogni singola autovettura nell'area del parcheggio, in pratica pressoché priva di movimentazioni nel periodo notturno, viene dimostrato, nell'apposito studio specialistico, il rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa poiché, come si può notare analizzando i dati delle varie tabelle riportate in relazione, i livelli di rumore prodotti dalla sorgente del nuovo parcheggio non superano i limiti imposti dalla vigente normativa, ovvero i valori assoluti di emissione e immissione, generati dalla sorgente all'interno del perimetro della zona 16 – servizi di quartiere, sono inferiori ai valori limite attualmente in vigore nella zona di Classe III.

5. CONCLUSIONI

In ultima analisi, considerati:

- le disposizioni normative ed i riferimenti di legge vigenti di cui al capitolo 1 (“Premessa”);
- i contenuti analitici sviluppati nel capitolo 2 (“Contenuti del rapporto preliminare”) e nel capitolo 3 (“Contenuti relativi allo screening”);
- la piena conformità del progetto in oggetto alle previsioni di prg nel cui ambito era già stata redatta con esito positivo la Valutazione Ambientale Strategica, ivi compresa l’area in cui ricade il progetto;
- il quadro generale d’insieme derivante dall’analisi dei punti sopraindicati;
- le ulteriori valutazioni derivanti dagli aggiornamenti ed integrazioni richiesti;

tutto ciò premesso e considerato, si ritiene che non si evidenzino aspetti o situazioni in contrasto con il sistema ambientale capaci di incidere significativamente sulle determinazioni specifiche potenzialmente oggetto di Valutazione Ambientale Strategica ovvero che le previsioni contenute nel progetto - programma possano generare sull’ambiente interessato effetti significativi tali da essere assoggettati ad una più ampia Valutazione Ambientale Strategica.

In conclusione, ritenendo che il progetto non determini impatti ambientali significativi, sia per le scelte pianificatorie / edilizie sia per la conformità al prg di cui l’area è parte, si propone di non sottoporre a V.A.S. il progetto inerente la Zona 16 – servizi di quartiere, ubicata in località Monticelli nel Comune di Ascoli Piceno.